



Dipartimento
del Tesoro

A cura della Direzione VII
Valorizzazione del patrimonio pubblico

Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche

Dati 2019



Il Rapporto è stato elaborato dagli Uffici VII e VIII della *Direzione VII - Valorizzazione del patrimonio pubblico* - del Dipartimento del Tesoro.

Il Rapporto può essere scaricato dal sito Internet del Dipartimento del Tesoro <http://www.dt.mef.gov.it/it/>.

Nell'area *open data* dello stesso sito sono disponibili i dati elementari, in formato elaborabile, comunicati dalle Amministrazioni. I dati possono essere utilizzati liberamente citando la fonte.

Finito di elaborare nel mese di Febbraio 2022

INDICE

INTRODUZIONE	4
I. L'ADEMPIMENTO	5
II. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE	8
II.1 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE	10
II.2 I SERVIZI AFFIDATI	16
III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2019	19
III.1 LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2019	19
III.2 L'ANALISI DI CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DEL TUSP DEI DATI DICHIARATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	27
III.3 LE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE	37
IV. LE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE	42
V. I RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI	47

INTRODUZIONE

Il Rapporto presenta le analisi svolte sui dati relativi alle partecipazioni pubbliche al 31 dicembre 2019, dichiarate dalle amministrazioni attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro (<https://portaletesoro.mef.gov.it>).

I dati sono stati comunicati in ottemperanza al censimento annuale delle partecipazioni pubbliche e dei loro rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17, D.L. 24 giugno 2014, n. 90) e al monitoraggio sui processi di razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - di seguito "TUSP").

Nel merito dei contenuti, il Rapporto illustra:

- i risultati dell'adempimento degli obblighi di comunicazione;
- i dati sulle società partecipate e sulle partecipazioni societarie dichiarati dalle amministrazioni pubbliche, con un particolare approfondimento sui servizi affidati dalle amministrazioni locali alle società partecipate;
- le analisi svolte dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP, in relazione agli effetti applicativi del Testo Unico in termini di partecipazioni razionalizzate e riduzione del numero delle società a partecipazione pubblica;
- le informazioni comunicate sulle partecipazioni non societarie;
- l'esito della rilevazione dei rappresentanti in organi di governo di società ed enti, partecipati e non partecipati.

Alla rilevazione ha risposto complessivamente l'81 per cento delle amministrazioni censite nella banca dati del Dipartimento del Tesoro (10.846 adempimenti su 13.415 nel perimetro soggettivo), con un incremento di 3 punti percentuali rispetto alla rilevazione dei dati 2018, confermando quanto già anticipato nel precedente Rapporto.

Per quanto attiene il monitoraggio sull'attuazione del TUSP, le elaborazioni svolte evidenziano che, su 24.981 partecipazioni societarie per le quali è stata effettuata l'analisi di conformità rispetto al disposto normativo, 11.152 (45 per cento del totale) non rispettano uno o più parametri previsti dal TUSP per il mantenimento. Per 8.112 di queste ultime (circa il 73 per cento dei casi) le amministrazioni hanno comunque comunicato di non voler intraprendere alcuna misura di razionalizzazione.

Sulla base dei dati comunicati, inoltre, rispetto alla precedente rilevazione, si evidenzia che, alla fine del 2020, le amministrazioni pubbliche hanno dichiarato di aver dismesso circa 1.600 partecipazioni dirette.

I. L'ADEMPIMENTO

I dati sono stati acquisiti nel corso di una rilevazione “unificata”, con la quale, in un’ottica di razionalizzazione e di semplificazione, le amministrazioni interessate hanno trasmesso, contestualmente e in maniera integrata, le informazioni relative al censimento annuale delle partecipazioni pubbliche e dei loro rappresentanti in organi di governo di società ed enti (ex art. 17, D.L. 24 giugno 2014, n. 90¹) e alla razionalizzazione delle partecipazioni pubbliche (ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica - di seguito “TUSP”).

La raccolta dei dati è stata svolta nel periodo marzo - giugno 2021, è poi seguita una fase di verifica e di consolidamento della banca dati, conclusasi a novembre 2021.

Come precisato in occasione della prima rilevazione unificata (si rinvia al *Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche - Dati 2017*), i due adempimenti sono caratterizzati da differenti perimetri, soggettivo e oggettivo, solo parzialmente sovrapponibili. In particolare le Amministrazioni soggette alla disciplina del TUSP sono quelle individuate dall’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, i loro consorzi o associazioni, le Autorità di sistema portuale e gli enti pubblici economici, mentre le Amministrazioni tenute al censimento ricomprendono anche quelle incluse nell’elenco definito annualmente dall’ISTAT, per la redazione del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche (cosiddetto settore S13), ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della Legge n. 196/2009.

Con riferimento al perimetro oggettivo, il TUSP riguarda le partecipazioni societarie, mentre il censimento concerne tutti gli organismi partecipati, di forma societaria e non societaria. Sono state oggetto di comunicazione le partecipazioni

¹ Ai sensi dell’art. 17, commi 3 e 4, del D.L. 90/2014 (convertito con legge 11 agosto 2014, n. 114), sono rilevate attraverso l’applicativo Partecipazioni anche le informazioni sui rappresentanti negli organi di governo delle società/enti partecipati e non, in precedenza raccolte dal Dipartimento della Funzione pubblica, attraverso l’applicativo CONSOC del Portale PERLAPA. Il processo di razionalizzazione delle rilevazioni e delle banche dati è stato portato a compimento grazie alla sottoscrizione, nel maggio 2016, del Protocollo d’Intesa, siglato dal Ministro dell’Economia e delle Finanze e dal Presidente della Corte dei conti. A seguito dell’accordo, la Corte dei conti ha rinunciato a mantenere un proprio canale informativo e il Dipartimento del Tesoro, a partire dalla rilevazione dei dati per l’anno 2015, ha quindi raccolto tutte le informazioni necessarie alla rilevazione delle partecipazioni e dei rappresentanti delle amministrazioni negli organi di governo di società ed enti, nonché alle attività di controllo e di referto della Corte dei conti. Con il protocollo del 10 maggio 2021 è stato rinnovato l’impegno assunto dal Dipartimento del Tesoro con la Corte dei conti in merito alla condivisione e fruibilità delle informazioni contenute nei propri applicativi. Detto Protocollo formalizza altresì la cooperazione tra la Corte dei conti e la Struttura di monitoraggio sull’attuazione del TUSP per garantire l’uniforme applicazione della disciplina recata dal TUSP e adottare forme armonizzate di comunicazione istituzionale sul tema.

dirette e le partecipazioni indirette² detenute per il tramite di società o organismi controllati (di seguito “tramiti controllate”).

Nel Rapporto, per rendere più agevole la lettura delle informazioni raccolte, i dati sono presentati in modo da distinguere quelli riconducibili alle amministrazioni soggette alle disposizioni del TUSP (“amministrazioni del perimetro TUSP”) e quelli riferibili alle amministrazioni tenute esclusivamente al censimento, in virtù della loro inclusione nell’elenco individuato dall’ISTAT (“amministrazioni non TUSP”).

Il tasso di adempimento delle amministrazioni soggette agli obblighi di comunicazione dei dati al 31 dicembre 2019 è risultato pari all’81 per cento (10.846 adempimenti su 13.415 nel perimetro soggettivo), con un incremento di 3 punti percentuali rispetto alla rilevazione dei dati 2018 (TABELLA I.1).

Per le amministrazioni del perimetro TUSP il tasso di risposta si è attestato all’83 per cento (4 punti percentuali in più rispetto all’anno precedente).

Una percentuale di adempimento del 100 per cento è stata confermata da Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzie fiscali, Regioni, Comuni con più di 100 mila abitanti, Camere di commercio e le loro Unioni regionali, Università, Autorità portuali, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza e raggiunta dalle Città metropolitane e Province. Tassi di risposta pressoché totalitari sono stati riscontrati per gli Enti locali del servizio sanitario (96 per cento) e gli Automobile Club d’Italia³.

Per i Comuni è stata registrata complessivamente un’adesione pari al 95 per cento, con un incremento di 4 punti percentuali rispetto al 2018, determinato da una maggiore risposta da parte dei Comuni con meno di 50 mila abitanti - con valori di crescita compresi tra 1 e 5 punti percentuali - a fronte di una riduzione di 2 punti percentuali da parte dei Comuni con popolazione compresa tra i 50 e 100 mila abitanti.

Tassi di adempimento più bassi sono stati riscontrati per quelle tipologie di amministrazioni che rappresentano aggregati eterogenei di enti e/o che includono un numero molto alto di amministrazioni, come le Altre amministrazioni centrali (78 per cento), le Unioni di Comuni e Comunità montane (67 per cento), le Altre amministrazioni locali (57 per cento) e gli Ordini professionali (56 per cento). Il confronto con la rilevazione 2018 evidenzia una riduzione di 11 punti percentuali per le Altre Amministrazioni centrali e un buon incremento per le amministrazioni che erano state meno “virtuose”, come le Unioni di Comuni e le Comunità Montane (+10 punti percentuali) e gli Ordini professionali (+7 punti percentuali).

Per le “amministrazioni non TUSP” è stato registrato un tasso di adempimento del 35 per cento, con una riduzione di 8 punti percentuali rispetto al 2018. Con l’eccezione degli Organi costituzionali e di rilievo costituzionale, per i quali è stata confermata la

² A partire dalla rilevazione dati 2018, per uniformità, si è adottata la definizione di partecipazione indiretta prevista dall’ art. 2, comma 1, lett. g), del TUSP. Pertanto, la partecipazione indiretta è “la partecipazione in una società detenuta da un’amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica”.

³ Comprendono l’Automobile Club d’Italia (ACI) e gli Automobile Club ad esso federati.

percentuale di adesione del 2018 (89 per cento), il tasso di risposta delle altre tipologie di Amministrazioni si è ridotto. In particolare per le Amministrazioni centrali non TUSP la percentuale di adempimento si è attestata al 57 per cento (-12 punti percentuali rispetto al 2018), per le Amministrazioni locali non TUSP al 27 per cento (-7 punti percentuali) e per le Casse privatizzate di previdenza al 50 per cento (-10 punti percentuali). Tale andamento risente della variabilità del perimetro di rilevazione da un anno all'altro, in particolare dovuto all'inclusione nell'elenco S13 - tra le Amministrazioni centrali e Amministrazioni locali Non TUSP - di nuovi soggetti di diritto privato (come società o fondazioni), che spesso non sono a conoscenza degli obblighi di comunicazione.

TABELLA I.1 – ADEMPIMENTO DELLE AMMINISTRAZIONI SOGGETTE AGLI OBBLIGHI DI RILEVAZIONE. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI NEL PERIMETRO		AMMINISTRAZIONI ADEMPENTI		
	2019	2019	2019	2018	Δ 2019-2018
	n.	n.	%	%	pp
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	12.937	10.681	83%	79%	4
Amministrazioni centrali	84	69	82%	91%	-9
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	14	100%	100%	0
Agenzie fiscali	3	3	100%	100%	0
Altre amministrazioni centrali	67	52	78%	88%	-11
Amministrazioni locali	10.880	9.454	87%	84%	3
Regioni	20	20	100%	100%	0
Città metropolitane e Province	102	102	100%	99%	1
Comuni	7.914	7.492	95%	91%	4
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	45	100%	100%	0
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	97	93	96%	98%	-2
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.068	1.033	97%	95%	1
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.183	1.138	96%	93%	3
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.543	3.339	94%	90%	4
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.978	1.844	93%	88%	5
Unioni di Comuni; Comunità montane	690	459	67%	57%	10
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	98	98	100%	100%	0
Enti locali del servizio sanitario	201	193	96%	96%	0
Università	69	69	100%	100%	0
Autorità portuali	16	16	100%	100%	0
Altre amministrazioni locali	1.770	1.005	57%	57%	0
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%	100%	0
Automobile club d'Italia	104	103	99%	98%	1
Ordini professionali	1.867	1.053	56%	49%	7
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	478	165	35%	42%	-8
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	9	8	89%	89%	0
Amministrazioni centrali non Tusp	81	46	57%	69%	-12
Amministrazioni locali non Tusp	368	101	27%	35%	-7
Casse privatizzate di previdenza	20	10	50%	60%	-10
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	13.415	10.846	81%	78%	3

II. LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

L'analisi delle comunicazioni inviate evidenzia che l'80 per cento delle "amministrazioni del perimetro TUSP" che ha concluso l'adempimento ha dichiarato di detenere partecipazioni societarie, mentre il 20 per cento ha dichiarato di non detenerle (TABELLA II.1).

In particolare, percentuali più elevate di dichiarazioni negative sono state registrate per Agenzie fiscali (100 per cento), Ordini professionali (91 per cento), Altre amministrazioni locali (64 per cento), Altre amministrazioni centrali (56 per cento), Enti locali del servizio sanitario (53 per cento).

Al contrario, presentano percentuali nulle o trascurabili di dichiarazioni negative Regioni, Città metropolitane e Province, Camere di commercio e loro Unioni Regionali, Comuni, Università, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza.

Per le "amministrazioni non TUSP" adempienti la percentuale di dichiarazioni negative si è attestata al 70 per cento. Dal dato medio si discostano gli Organi costituzionali o di rilievo costituzionale, che hanno dichiarato nella totalità di non detenere partecipazioni societarie, e le Casse privatizzate di previdenza che hanno trasmesso una dichiarazione negativa nel 30 per cento dei casi.

TABELLA II.1 – COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN SOGGETTI AVENTI FORMA SOCIETARIA, DETTAGLIO. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI								
	TOTALE	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI			DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI				
		n.	n.	%	Δpp 2019-2018	n.	%	Δpp 2019-2018	
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	10.681	8.551	80%	→	0	2.130	20%	→	0
Amministrazioni centrali	69	30	43%	↑	4	39	57%	↓	-4
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	7	50%	→	0	7	50%	→	0
Agenzie fiscali	3	-	0%	→	0	3	100%	→	0
Altre amministrazioni centrali	52	23	44%	↑	5	29	56%	↓	-5
Amministrazioni locali	9.454	8.334	88%	→	0	1.120	12%	→	0
Regioni	20	20	100%	→	0	-	0%	→	0
Città metropolitane e Province	102	101	99%	→	0	1	1%	→	0
Comuni	7.492	7.312	98%	→	0	180	2%	→	0
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	44	98%	→	0	1	2%	→	0
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	93	92	99%	→	0	1	1%	→	0
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.033	1.006	97%	→	0	27	3%	→	0
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.138	1.117	98%	→	0	21	2%	→	0
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.339	3.274	98%	→	0	65	2%	→	0
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.844	1.779	96%	→	0	65	4%	→	0
Unioni di Comuni; Comunità montane	459	273	59%	↓	-3	186	41%	↑	3
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	98	97	99%	→	0	1	1%	→	0
Enti locali del servizio sanitario	193	90	47%	↓	-1	103	53%	↑	1
Università	69	65	94%	→	0	4	6%	→	0
Autorità portuali	16	11	69%	↓	-6	5	31%	↑	6
Altre amministrazioni locali	1.005	365	36%	→	0	640	64%	→	0
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%	→	0	-	0%	→	0
Automobile club d'Italia	103	87	84%	↑	3	16	16%	↓	-3
Ordini professionali	1.053	98	9%	↑	1	955	91%	↓	-1
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	165	50	30%	↑	6	115	70%	↓	-6
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8	-	0%	→	0	8	100%	→	0
Amministrazioni centrali non Tusp	46	14	30%	↓	-3	32	70%	↑	3
Amministrazioni locali non Tusp	101	29	29%	↑	11	72	71%	↓	-11
Casse privatizzate di previdenza	10	7	70%	↑	3	3	30%	↓	-3
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	10.846	8.601	79%	→	0	2.245	21%	→	0

II.1 LE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE E LE SOCIETÀ PARTECIPATE

Le partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni del perimetro soggettivo TUSP sono pari a 39.748 - di cui il 74 per cento dirette e il 26 per cento indirette detenute attraverso “tramiti controllate” - riconducibili a 5.444 società (TABELLA II.2).

Le Regioni confermano - in linea con quanto già evidenziato lo scorso anno - di detenere più partecipazioni indirette che dirette, rispettivamente, con percentuali del 60 e 40 per cento. Una quota consistente - ma non prevalente - di partecipazioni indirette (42 per cento) si registra anche per i Comuni con oltre 100 mila abitanti.

La partecipazione societaria quasi esclusivamente di tipo diretto caratterizza gli Ordini professionali (99 per cento di quote dirette), le Università (96 per cento), gli Enti locali del Servizio Sanitario (95 per cento), le Altre amministrazioni locali (91 per cento), le Unioni di comuni e le Comunità montane (80 per cento).

In media, ogni società censita è partecipata da 7 amministrazioni. Il dato risente del peso delle partecipazioni societarie dei Comuni - in particolare quelli con meno di 5 mila abitanti - per i quali si registrano in media 8 rapporti di partecipazione per una stessa società. I Comuni medio-grandi (con popolazione superiore ai 50 mila abitanti) invece sono caratterizzati da un rapporto pressoché unitario tra partecipazioni e partecipate, così come le altre grandi amministrazioni (Ministeri, Regioni, Città metropolitane e Province, Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza), le Altre amministrazioni centrali e le Autorità portuali.

Le “amministrazioni non TUSP” hanno dichiarato 267 partecipazioni societarie - il 78 per cento dirette e il restante 22 per cento indirette - riconducibili a 249 società. Si evidenzia che, di queste ultime, 178 società sono state comunicate anche da “amministrazioni del perimetro TUSP” e appena 71 sono state dichiarate solamente dalle “amministrazioni non TUSP”. In considerazione della esiguità delle società non rientranti nell’ambito applicativo del Testo Unico, le analisi che seguono fanno riferimento alle società e alle relative partecipazioni dichiarate dalle “amministrazioni TUSP”.

TABELLA II.2 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		PARTECIPAZIONI				TOTALE n.
	n.	RAPPORTO PARTECIPAZIONI/ PARTECIPATE	DIRETTE		INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		
			n.	%	n.	%	
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	5.444	7,30	29.416	74%	10.332	26%	39.748
Amministrazioni centrali	222	1,20	216	81%	51	19%	267
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	54	1,00	40	74%	14	26%	54
Altre amministrazioni centrali	170	1,25	176	83%	37	17%	213
Amministrazioni locali	5.169	7,57	28.897	74%	10.256	26%	39.153
Regioni	679	1,03	278	40%	424	60%	702
Città metropolitane e Province	801	1,19	740	78%	213	22%	953
Comuni	3.668	9,01	24.124	73%	8.928	27%	33.052
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	739	1,11	472	58%	345	42%	817
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	643	1,20	546	71%	223	29%	769
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.906	3,14	4.150	69%	1.839	31%	5.989
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.359	4,08	3.878	70%	1.673	30%	5.551
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	1.673	8,11	10.120	75%	3.445	25%	13.565
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	903	7,04	4.958	78%	1.403	22%	6.361
Unioni di Comuni; Comunità montane	397	2,20	698	80%	176	20%	874
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	569	3,13	1.379	78%	400	22%	1.779
Enti locali del servizio sanitario	84	1,99	158	95%	9	5%	167
Università	540	1,43	745	96%	28	4%	773
Autorità portuali	60	1,02	54	89%	7	11%	61
Altre amministrazioni locali	484	1,64	721	91%	71	9%	792
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	6	1,00	6	100%	-	0%	6
Automobile club d'Italia	155	1,28	174	88%	24	12%	198
Ordini professionali	49	2,53	123	99%	1	1%	124

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	PARTECIPATE DIRETTE E INDIRETTE ATTRAVERSO TRAMITI CONTROLLATE		PARTECIPAZIONI				TOTALE n.
	n.	RAPPORTO PARTECIPAZIONI/ PARTECIPATE	DIRETTE		INDIRETTE		
			n.	%	n.	%	
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	249	1,07	209	78%	58	22%	267
Amministrazioni centrali non Tusp	66	1,03	51	75%	17	25%	68
Amministrazioni locali non Tusp	163	1,03	135	80%	33	20%	168
Casse privatizzate di previdenza	23	1,35	23	74%	8	26%	31

Note

- 1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.
- 2) Le partecipazioni detenute sia attraverso quote dirette che quote indirette, sono conteggiate solamente una volta, tra le quote dirette.
- 3) Delle 249 società comunicate dalle "amministrazioni non TUSP", 178 sono state comunicate anche dalle "amministrazioni del perimetro TUSP", mentre 71 sono state comunicate solamente dalle "amministrazioni non TUSP".

Con riferimento alla forma giuridica, per le 5.444 società dichiarate dalle “amministrazioni del perimetro TUSP”, la società a responsabilità limitata e la società per azioni sono le tipologie prevalenti, rappresentando, rispettivamente, circa il 47 e il 30 per cento del totale. Il restante 23 per cento circa è distribuito tra società consortile - a responsabilità limitata (14 per cento) e per azioni (2 per cento) - e società cooperativa (6 per cento).

In termini di partecipazioni, invece, le società per azioni rappresentano la forma giuridica prevalente (42 per cento), seguite dalle società a responsabilità limitata (27 per cento) e dalle società consortili a responsabilità limitata (20 per cento) (TABELLA II.3).

TABELLA II.3 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2019

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società a responsabilità limitata	2.546	46,77%	10.773	27,10%
Società per azioni	1.650	30,31%	16.785	42,23%
Società consortile a responsabilità limitata	757	13,91%	8.135	20,47%
Società cooperativa	335	6,15%	2.129	5,36%
Società consortile per azioni	132	2,42%	1.902	4,79%
Società estera	22	0,40%	22	0,06%
Società semplice	2	0,04%	2	0,01%
TOTALE	5.444	100,00%	39.748	100,00%

Le analisi sullo stato di attività evidenziano che il 77 per cento delle società censite dalle “amministrazioni del perimetro TUSP”, a cui corrisponde l’85 delle partecipazioni societarie, risulta attivo⁴.

Le società in liquidazione rappresentano circa il 15 per cento del totale e concentrano il 10 per cento delle partecipazioni (TABELLA II.4). Il dettaglio delle 810 società con procedure di liquidazione in corso al 2019 mostra come per il 42 per cento di queste la procedura sia iniziata da oltre 5 anni dalla data di rilevazione, mentre per l’11 per cento le procedure si protraggono da oltre 10 anni (FIGURA II.1).

Le società soggette a procedure concorsuali sono circa il 6 per cento del totale e corrispondono al 3 per cento delle partecipazioni (TABELLA II.4). Anche in questo caso è evidente il protrarsi delle procedure concorsuali, con il 40 per cento delle società

⁴ Nel presente rapporto per società attive si intendono le società che non sono soggette a procedure di liquidazione, a procedure concorsuali o che non sono inattive. La condizione di inattività può derivare dal fatto che l’impresa non ha ancora iniziato l’attività produttiva perché, ad esempio, è in attesa del rilascio delle necessarie autorizzazioni, non ha presentato la comunicazione di inizio attività oppure si è verificata un’interruzione dell’attività per tutto l’esercizio (ad es. nel caso di ristrutturazioni dei locali, provvedimenti sanzionatori, ecc.).

interessate da procedure iniziate da oltre 5 anni e il 10 per cento da oltre 10 anni (FIGURA II.2).

TABELLA II.4 – FORME SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO TUSP – ANALISI PER STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2019

STATO ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Società attive	4.214	77,41%	33.804	85,05%
Società in liquidazione	810	14,88%	4.099	10,31%
Società soggette a procedure concorsuali	301	5,53%	1.275	3,21%
Società inattive	119	2,19%	570	1,43%
TOTALE	5.444	100,00%	39.748	100,00%

FIGURA II.1 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE DI LIQUIDAZIONE IN CORSO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2019

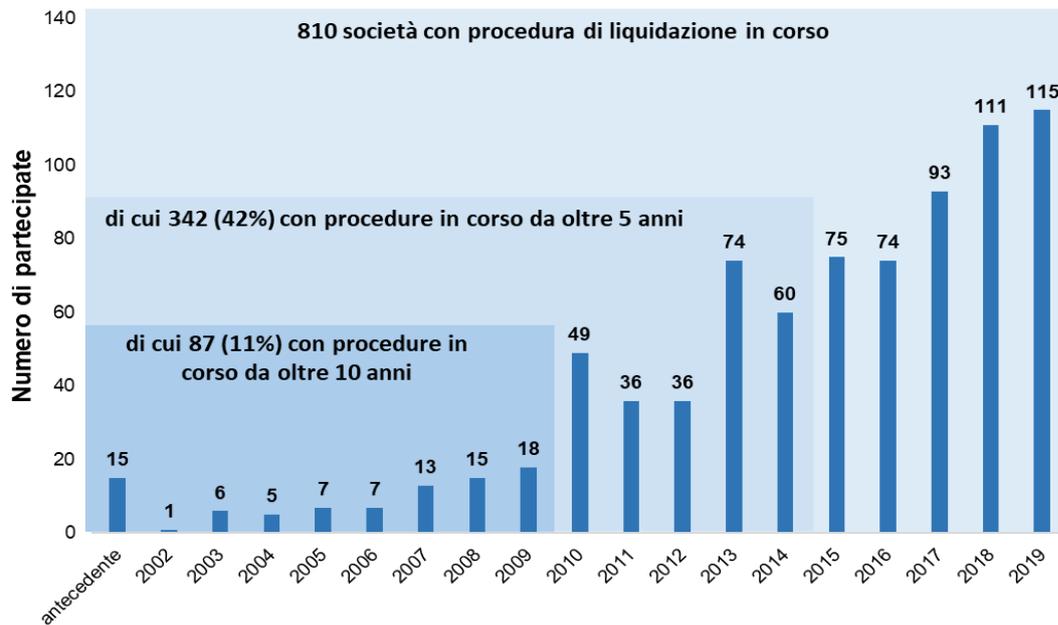
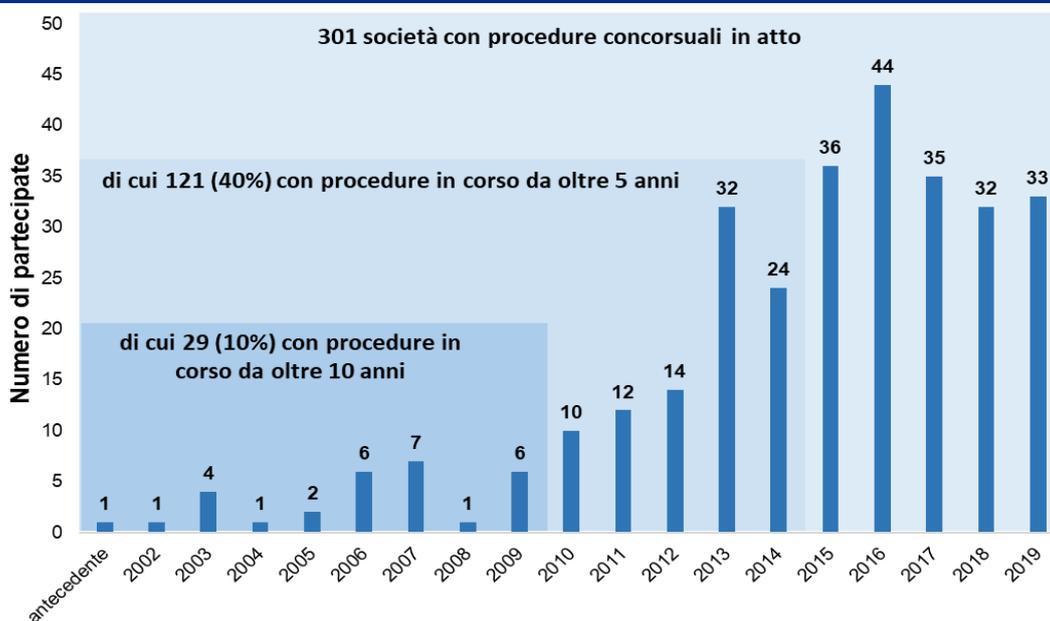


FIGURA II.2 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP CON PROCEDURE CONCORSUALI IN ATTO – ANALISI PER ANNO DI INIZIO DELLA PROCEDURA. DATI 2019


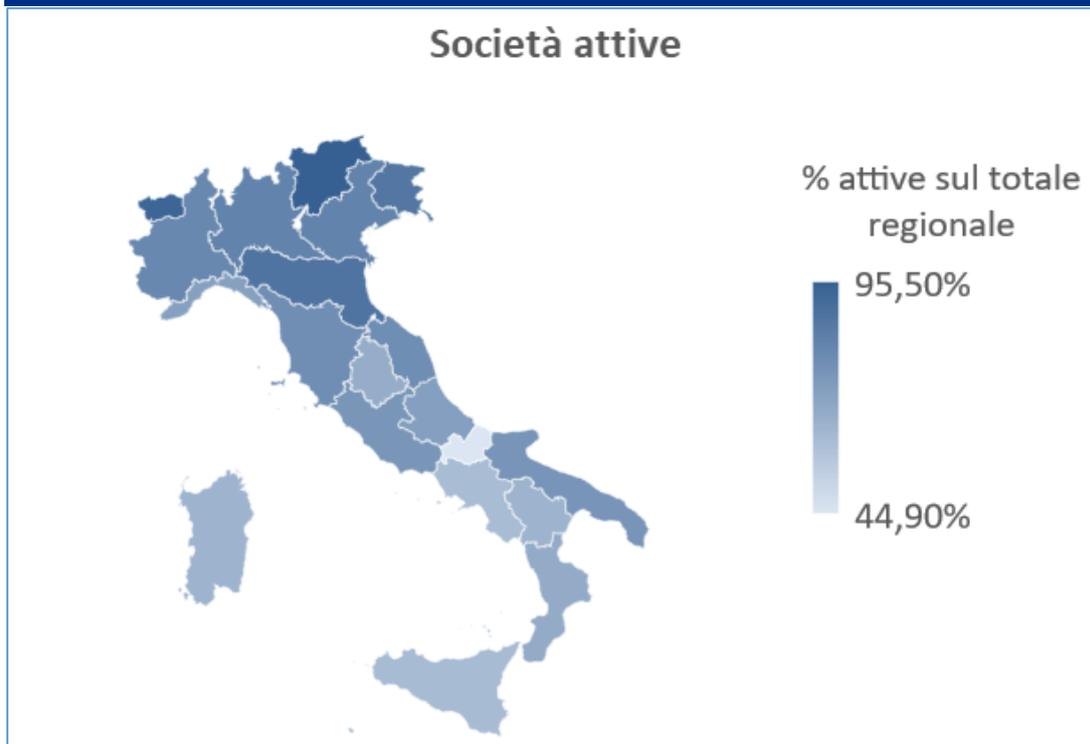
Analizzando la distribuzione territoriale delle società, in ragione del loro stato di attività, si nota come in tutte le Regioni la percentuale delle società attive su quelle censite sia stabilmente superiore al 60 per cento - con l'unica eccezione del Molise, in cui le società attive rappresentano il 45 per cento. Le regioni con la proporzione più alta di società attive sono il Trentino-Alto Adige e la Valle d'Aosta (rispettivamente pari al 96 e 94 per cento circa).

Le percentuali più elevate di società soggette a procedure concorsuali sul totale regionale - con valori compresi tra l'11 e il 18 per cento - sono state registrate in Molise, Calabria, Campania e Umbria, mentre quelle con procedure di liquidazione in Molise, Sicilia, Sardegna, Campania, Basilicata, Liguria, Abruzzo e Umbria, con percentuali tra il 21 e il 37 per cento (TABELLA II.5 e FIGURA II.3).

TABELLA II.5 – SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP – ANALISI PER REGIONI E STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2019

REGIONI	SOCIETÀ ATTIVE		SOCIETÀ INATTIVE		SOCIETÀ CON PROCEDURA CONCORSALE		SOCIETÀ CON PROCEDURA DI LIQUIDAZIONE		TOTALE n.
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	
ABRUZZO	145	71,78%	3	1,49%	8	3,96%	46	22,77%	202
BASILICATA	37	63,79%	5	8,62%	2	3,45%	14	24,14%	58
CALABRIA	105	67,31%	8	5,13%	23	14,74%	20	12,82%	156
CAMPANIA	209	60,76%	8	2,33%	40	11,63%	87	25,29%	344
EMILIA-ROMAGNA	347	87,85%	5	1,27%	11	2,78%	32	8,10%	395
FRIULI-VENEZIA GIULIA	139	86,88%	1	0,62%	2	1,25%	18	11,25%	160
LAZIO	332	75,28%	12	2,72%	28	6,35%	69	15,65%	441
LIGURIA	133	71,12%	-	0,00%	10	5,35%	44	23,53%	187
LOMBARDIA	632	82,40%	16	2,09%	20	2,61%	99	12,91%	767
MARCHE	184	78,30%	5	2,13%	8	3,40%	38	16,17%	235
MOLISE	22	44,90%	-	0,00%	9	18,37%	18	36,73%	49
PIEMONTE	263	80,43%	8	2,45%	14	4,28%	42	12,84%	327
PUGLIA	218	75,69%	5	1,74%	20	6,94%	45	15,63%	288
SARDEGNA	92	63,89%	3	2,08%	12	8,33%	37	25,69%	144
SICILIA	173	61,13%	14	4,95%	21	7,42%	75	26,50%	283
TOSCANA	322	78,16%	8	1,94%	28	6,80%	54	13,11%	412
TRENTINO-ALTO ADIGE	382	95,50%	5	1,25%	4	1,00%	9	2,25%	400
UMBRIA	87	66,41%	3	2,29%	14	10,69%	27	20,61%	131
VALLE D'AOSTA	60	93,75%	2	3,13%	1	1,56%	1	1,56%	64
VENETO	312	82,32%	8	2,11%	26	6,86%	33	8,71%	379
ESTERO	20	90,91%	-	0,00%	-	0,00%	2	9,09%	22
TOTALE	4.214	77%	119	2%	301	6%	810	15%	5.444

FIGURA II.3 - SOCIETÀ DEL PERIMETRO TUSP – ANALISI PER REGIONE E STATO DI ATTIVITÀ. DATI 2019



II.2 I SERVIZI AFFIDATI

Nel paragrafo sono riportate le analisi relative alle informazioni comunicate dalle Amministrazioni locali con riferimento all'affidamento dei servizi alle società partecipate.

Le Amministrazioni locali hanno dichiarato 14.027 affidamenti di servizi, che riguardano 2.259 società partecipate su un totale di 5.169 censite.

Occorre precisare che più amministrazioni possono aver affidato servizi alla medesima società, come nel caso dei numerosi Comuni che affidano alle società partecipate servizi locali di pubblica utilità⁵. Per tale motivo, il numero di affidamenti censiti (14.027) risulta molto più alto del numero delle società affidatarie (2.259). Allo stesso tempo, la stessa amministrazione può affidare diversi servizi alla stessa partecipata, come accade nel caso delle società multiservizi.

⁵ I servizi locali di pubblica utilità sono quelli tipicamente di competenza delle Amministrazioni locali, che mirano a soddisfare direttamente le esigenze della collettività (ad es. la fornitura dei servizi idrici, del gas, la raccolta rifiuti, il trasporto locale).

Gli affidamenti riguardano prevalentemente le società partecipate direttamente, con 13.008 servizi affidati a 2.026 società, mentre in poco più del 7 per cento dei casi (1.019) i servizi sono stati affidati a 300 società partecipate in forma indiretta.

Con riferimento alla distribuzione dei servizi affidati per categoria di amministrazione (TABELLA II.6) l'analisi mostra che i Comuni hanno affidato prevalentemente servizi pubblici ricadenti nel settore secondario (che rappresentano il 62 per cento del numero complessivo dei servizi affidati), in particolare quelli relativi alla fornitura di energia elettrica, del gas, dei servizi idrici e della gestione dei rifiuti, mentre le Regioni, le Province e le altre amministrazioni locali (che includono prevalentemente Camere di commercio, Università, enti del servizio sanitario nazionale) hanno affidato alle società partecipate principalmente servizi nel terziario, in particolare quelli erogati a supporto delle proprie funzioni istituzionali (ad es. attività professionali, scientifiche e tecniche, servizi di supporto alle imprese, servizi di informazione e comunicazione).

TABELLA II.6 – SERVIZI AFFIDATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2019

SETTORE DI ATTIVITÀ	REGIONI		PROVINCE E CITTÀ METROPOLITANE		COMUNI		ALTRE AMM.NI LOCALI		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
SETTORE PRIMARIO	-	-	-	-	24	0%	8	0,70%	32	0%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	-	-	-	-	24	0%	8	0,70%	32	0%
SETTORE SECONDARIO	11	12%	23	20%	7.815	62%	120	10,53%	7.969	57%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	-	-	1	1%	-	0%	-	-	1	0%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	-	-	-	-	22	0%	4	0,35%	26	0%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	5	5%	6	5%	737	6%	54	4,74%	802	6%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	4	4%	5	4%	6.804	54%	59	5,18%	6.872	49%
F - COSTRUZIONI	2	2%	11	10%	252	2%	3	0,26%	268	2%
SETTORE TERZIARIO	84	88%	92	80%	4.838	38%	1.012	88,77%	6.026	43%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	-	-	-	-	170	1%	6	0,53%	176	1%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	25	26%	23	20%	746	6%	23	2,02%	817	6%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	-	-	-	-	66	1%	4	0,35%	70	0%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	10	11%	21	18%	935	7%	395	34,65%	1.361	10%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	8	8%	3	3%	83	1%	10	0,88%	104	1%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	4	4%	2	2%	214	2%	12	1,05%	232	2%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	19	20%	18	16%	1.152	9%	243	21,32%	1.432	10%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	12	13%	14	12%	932	7%	222	19,47%	1.180	8%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1	1%	4	3%	158	1%	12	1,05%	175	1%
P - ISTRUZIONE	3	3%	3	3%	76	1%	22	1,93%	104	1%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1	1%	-	-	72	1%	46	4,04%	119	1%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	1	1%	3	3%	98	1%	7	0,61%	109	1%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	-	-	1	1%	132	1%	10	0,88%	143	1%
T - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	-	-	-	-	3	0%	-	-	3	0%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	-	-	-	1	0%	-	-	1	0%
TOTALE	95	100%	115	100%	12.677	100%	1.140	100,00%	14.027	100%

Per quanto riguarda la modalità con le quali le Amministrazioni locali hanno affidato servizi alle società partecipate, i dati evidenziano (TABELLA II.7) la forte prevalenza degli affidamenti diretti (93 per cento). Gli affidamenti con gara e quelli con gara a doppio oggetto (complessivamente pari al 7 per cento del totale) afferiscono per lo più ai servizi del settore secondario (rispettivamente 69 e 71 per cento del totale dei servizi affidati con tali tipologie).

TABELLA II.7 – SERVIZI AFFIDATI ALLE SOCIETÀ PARTECIPATE DALLE AMMINISTRAZIONI LOCALI – ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ E MODALITÀ DI AFFIDAMENTO. DATI 2019

SETTORE DI ATTIVITÀ	AFFIDAMENTO DIRETTO		AFFIDAMENTO TRAMITE GARA		GARA A DOPPIO OGGETTO		TOTALE	
	n.	%	n.	%	n.	%	n.	%
SETTORE PRIMARIO	32	0%	-	0%	-	0%	32	0%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	32	0%	-	0%	-	0%	32	0%
SETTORE SECONDARIO	7.311	56%	538	69%	120	71%	7.970	57%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	1	0%	-	0%	-	0%	1	0%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	25	0%	1	0%	-	0%	26	0%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	735	6%	62	8%	5	3%	802	6%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	6.291	48%	468	60%	113	67%	6.873	49%
F - COSTRUZIONI	259	2%	7	1%	2	1%	268	2%
SETTORE TERZIARIO	5.738	44%	240	31%	48	29%	6.027	43%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	161	1%	11	1%	4	2%	176	1%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	692	5%	119	15%	6	4%	817	6%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	55	0%	3	0%	12	7%	70	0%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1.342	10%	14	2%	5	3%	1.361	10%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	85	1%	19	2%	-	0%	104	1%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	227	2%	4	1%	1	1%	232	2%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1.407	11%	23	3%	2	1%	1.432	10%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	1.158	9%	14	2%	8	5%	1.180	8%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	171	1%	4	1%	-	0%	175	1%
P - ISTRUZIONE	96	1%	8	1%	-	0%	104	1%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	109	1%	7	1%	3	2%	119	1%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	105	1%	4	1%	-	0%	109	1%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	127	1%	9	1%	7	4%	143	1%
T - PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	3	0%	-	0%	-	0%	3	0%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	-	0%	1	0%	-	0%	1	0%
TOTALE	13.081	93%	778	6%	168	1%	14.029	100%

III. I PROVVEDIMENTI DI REVISIONE PERIODICA – LE PARTECIPAZIONI DETENUTE AL 31 DICEMBRE 2019

Nell'ambito del processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie pubbliche disegnato dal TUSP, l'articolo 20 del medesimo testo legislativo impone alle amministrazioni l'obbligo di procedere, con cadenza annuale, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2 del medesimo articolo, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il presente capitolo analizza le informazioni e i dati, trasmessi attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro, relativi all'esito della terza revisione periodica delle partecipazioni societarie, effettuata dalle amministrazioni con riferimento a quelle detenute alla data del 31 dicembre 2019.

L'analisi, in particolare, intende evidenziare le dimensioni, le caratteristiche e le problematiche che investono il fenomeno delle società a partecipazione pubblica, nonché i risultati ad oggi raggiunti dal Testo Unico.

III.1 LE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA: I RISULTATI DELLA RILEVAZIONE ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 2019

Al 31 dicembre 2019 il numero delle amministrazioni soggette alle disposizioni del TUSP è pari a 12.937 (come indicato nella TABELLA I.1). Di queste, 10.681 hanno assolto l'obbligo di comunicare i dati, circa l'83 per cento del totale (in tale percentuale sono ricomprese le comunicazioni di non detenzione di partecipazioni societarie).

Le partecipazioni societarie, dirette e indirette, dichiarate dalle amministrazioni, sono 39.748, riconducibili a 5.444 società.

Tuttavia, ai fini delle analisi condotte nel presente capitolo, dal complesso delle 39.748 partecipazioni, sono state escluse:

- 1) le partecipazioni in società alle quali il TUSP si applica solo ove espressamente previsto o per le quali le amministrazioni socie sono esentate dall'obbligo di razionalizzazione, in particolare:
 - *le partecipazioni detenute* dall'Automobile Club d'Italia e dagli Automobile Club ad esso federati, in quanto destinatari di una specifica normativa,

- *le partecipazioni detenute dagli enti soggetti alle disposizioni emanate dalle Province autonome di Trento e di Bolzano,*
 - *le partecipazioni in società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lett. p), del TUSP⁶, e nelle società da esse controllate (art.1, comma 5, del TUSP),*
 - *le partecipazioni in Gruppi di Azione Locale (GAL) (art.26, comma 6-bis, del TUSP);*
- 2) *le partecipazioni per le quali l'analisi non è significativa in quanto⁷:*
- *detenute in società in liquidazione,*
 - *detenute in società assoggettate a procedure concorsuali⁸,*
 - *dichiarate come detenute alla data del 31 dicembre 2019, ma non più detenute alla data di approvazione del provvedimento.*

Pertanto, al netto delle partecipazioni elencate, le partecipazioni considerate rilevanti ai fini delle analisi del presente capitolo sono pari a 26.924, detenute in 3.632 società da 7.638 amministrazioni. Di queste ultime, 6.656 sono Comuni, che detengono, complessivamente, 22.462 partecipazioni, pari all'83,43 per cento del totale. Si conferma pertanto, come già segnalato nelle precedenti rilevazioni, che prevalentemente le amministrazioni comunali ricorrono allo strumento delle società a partecipazione pubblica.

Rispetto alle 26.924 partecipazioni, le amministrazioni hanno comunicato di volerne mantenere 22.872 (84,95 per cento), detenute in 2.901 società; per altre 4.052 partecipazioni (15,05 per cento), detenute in 1.412 società⁹, le amministrazioni hanno invece manifestato la volontà di procedere ad uno o più interventi di razionalizzazione (v. TABELLA III.1 e TABELLA III.2).

⁶ Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. p), del TUSP, si intendono «*società quotate*»: *le società a partecipazione pubblica che emettono azioni quotate in mercati regolamentati; le società che hanno emesso, alla data del 31 dicembre 2015, strumenti finanziari, diversi dalle azioni, quotati in mercati regolamentati*».

⁷ Per le partecipazioni detenute in società poste in liquidazione e per le partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento, l'amministrazione non compila il campo dell'applicativo relativo all'esito della ricognizione (mantenimento senza interventi o razionalizzazione).

⁸ Per le partecipazioni detenute in società assoggettate a procedure concorsuali era previsto che le amministrazioni compilassero il campo dell'applicativo relativo all'esito della ricognizione. La compilazione del campo informativo non sarà più richiesta a partire dalla revisione periodica per i dati 2020, non essendo significativa tale informazione.

⁹ Si ricorda che per una stessa società le amministrazioni partecipanti possono dichiarare diversi esiti della revisione.

TABELLA III.1 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2019.							
	AMMINISTRAZIONI	PARTECIPAZIONI		di cui:			
				Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(num.)	(percentuale)	(num.)	(percentuale)	(num.)	(percentuale)
Ministeri	7	41	0,15%	36	87,80%	5	12,20%
Altre Amministrazioni centrali	17	167	0,62%	114	68,26%	53	31,74%
Regioni	20	451	1,68%	233	51,66%	218	48,34%
Città Metropolitane e Province	99	552	2,05%	386	69,93%	166	30,07%
Comuni	6.656	22.462	83,43%	19.452	86,60%	3.010	13,40%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	205	508	1,89%	427	84,06%	81	15,94%
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e Unioni delle Camere di Commercio regionali	97	1.269	4,71%	1.070	84,32%	199	15,68%
Enti locali del Servizio Sanitario	88	146	0,54%	125	85,62%	21	14,38%
Università	65	594	2,21%	380	63,97%	214	36,03%
Autorità portuali	11	54	0,20%	42	77,78%	12	22,22%
Altre Amministrazioni locali	288	575	2,14%	507	88,17%	68	11,83%
Enti Nazionali Di Previdenza e Assistenza	2	2	0,01%	2	100,00%		0,00%
Ordini professionali	83	103	0,38%	98	95,15%	5	4,85%
Totale generale	7.638	26.924	100%	22.872	84,95%	4.052	15,05%

TABELLA III.2 – SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2019.

	AMMINISTRAZIONI	SOCIETÀ PARTECIPATE	di cui:			
			Interessate da dichiarazioni di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione		Interessate da dichiarazioni di Razionalizzazione della partecipazione	
			(num.)	(percentuale)	(num.)	(percentuale)
Ministeri	7	41	36	87,80%	5	12,20%
Altre Amministrazioni centrali	17	134	102	68,46%	47	31,54%
Regioni	20	436	227	51,24%	216	48,76%
Città Metropolitane e Province	99	469	332	68,88%	150	31,12%
Comuni	6.656	2.381	2.000	70,60%	833	29,40%
Unioni di Comuni e Comunità Montane	205	237	187	74,21%	65	25,79%
Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e Unioni delle Camere di Commercio regionali	97	322	240	67,80%	114	32,20%
Enti locali del Servizio Sanitario	88	69	56	76,71%	17	23,29%
Università	65	421	269	59,38%	184	40,62%
Autorità portuali	11	53	41	77,36%	12	22,64%
Altre Amministrazioni locali	288	330	281	82,40%	60	17,60%
Enti Nazionali Di Previdenza e Assistenza	2	2	2	100%	0	0,00%
Ordini professionali	83	34	31	88,57%	4	11,43%
Totale generale	7.638	3.632	2.901	79,87%	1.412	38,88%

Note: la non-univocità del “legame” tra società partecipate e amministrazioni implica che la somma del numero di società partecipate dalle diverse tipologie di amministrazioni non coincide con il numero complessivo di società partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se una stessa società è partecipata da più amministrazioni appartenenti a tipologie e comparti differenti viene conteggiata tra le partecipate di ciascuna di esse ma viene conteggiata una sola volta nel conteggio delle partecipate totali. Analogamente, se una stessa società è interessata da esiti differenti dichiarati da amministrazioni diverse, la medesima rientra tra i conteggi di ciascun esito ma nella colonna “Società Partecipate” è conteggiata una sola volta.

Con riferimento agli interventi di razionalizzazione previsti, dall'esame dei dati comunicati dalle amministrazioni adempienti è emerso che, nella maggior parte dei casi, le stesse hanno dichiarato di voler dismettere la propria partecipazione societaria tramite *cessione a titolo oneroso* (42,60 per cento del totale) o esercizio del *diritto di recesso* dalla società partecipata (13,45 per cento dei casi) (v. TABELLA III.3).

Gli interventi di razionalizzazione che incidono, invece, sulla struttura societaria rappresentano, per quanto attiene alla *fusione*, più del 14 per cento delle modalità di razionalizzazione complessivamente indicate (in dettaglio, sul totale, oltre il 10,5 per cento tramite *incorporazione* ed oltre il 3,5 per cento per *unione* con altra società, c.d. fusione in senso stretto), mentre relativamente allo scioglimento e alla liquidazione della società quasi il 9 per cento.

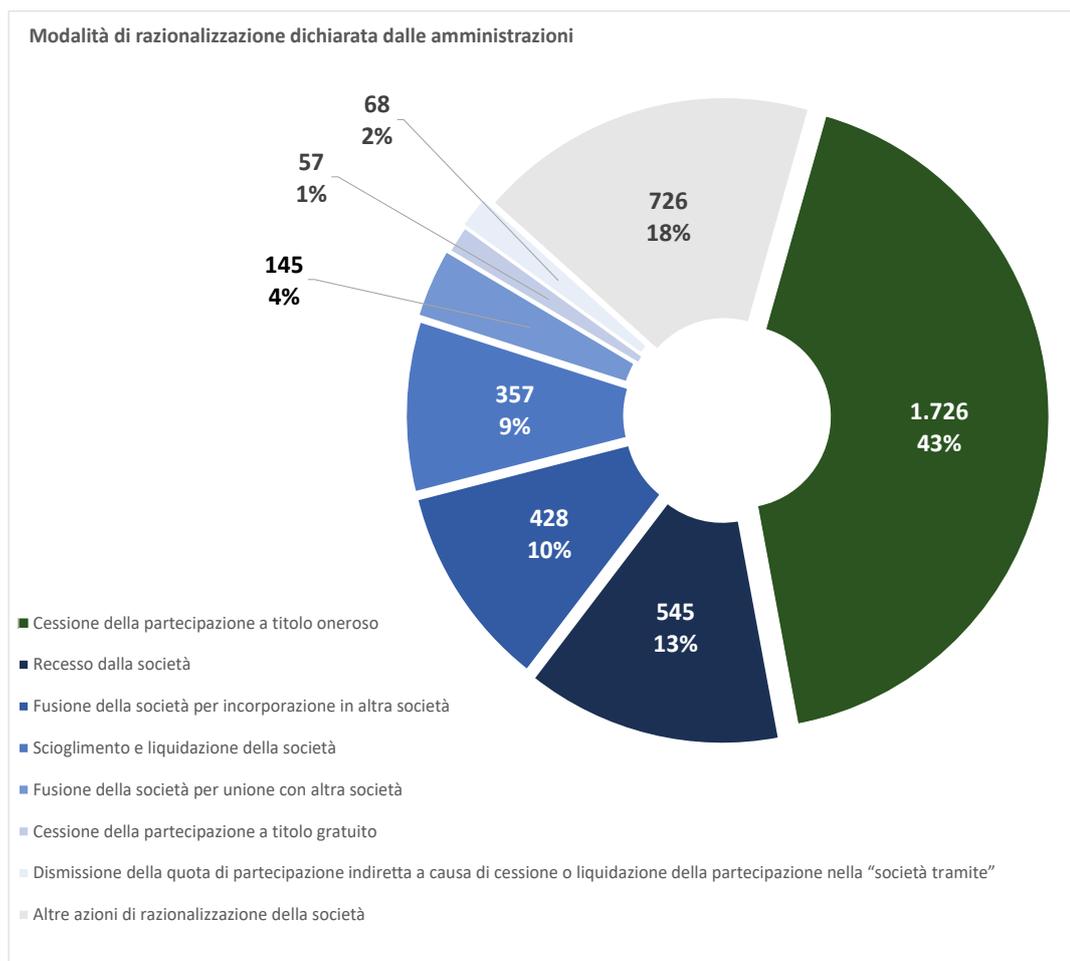
In poco meno del 18 per cento dei casi, infine, è stata indicata la volontà di mantenere la partecipazione, mettendo in atto *altre azioni di razionalizzazione della società*, di tipo gestionale, da attuarsi, ad esempio, attraverso la riduzione dei costi di funzionamento.

Si ricorda che le amministrazioni partecipanti possono discrezionalmente deliberare l'alienazione della propria quota di partecipazione, mentre l'attuazione di interventi di messa in liquidazione o riorganizzazione della società, è subordinata alla condizione del possesso dei voti necessari ad approvare in assemblea le relative delibere.

TABELLA III.3 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DICHIARATE DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE. DATI 2019.

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni	
	(numero)	(percentuale)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	1.726	42,60%
Recesso dalla società	545	13,45%
Fusione della società per incorporazione in altra società	428	10,56%
Scioglimento e liquidazione della società	357	8,81%
Fusione della società per unione con altra società	145	3,58%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	57	1,41%
Dismissione della quota di partecipazione indiretta a causa di cessione o liquidazione della partecipazione nella "società tramite"	68	1,68%
Altre azioni di razionalizzazione della società	726	17,92%
Totale complessivo partecipazioni	4.052	100,00%

Segue grafico →



Con ulteriore analisi, è stata esaminata la diversa incidenza degli interventi di razionalizzazione, deliberati dalle amministrazioni, sui settori economici (primario, secondario e terziario) in cui operano le società a partecipazione pubblica.

Come riportato nella TABELLA III.4, il 68,09 per cento delle società oggetto di revisione periodica opera nel settore terziario, il 29,96 per cento in quello secondario e l'1,95 per cento nel settore primario.

Ciò posto, dall'analisi dei provvedimenti di revisione trasmessi è emerso che nell'ambito del settore primario solo il 23,48 per cento delle partecipazioni detenute verrà sottoposto ad una misura di razionalizzazione. Nel settore secondario tale dato ammonta al 10,91 per cento del totale delle partecipazioni, mentre nell'ambito del settore terziario tale percentuale si attesta al 18,66 per cento dei casi.

In proposito, occorre precisare che, all'interno del settore secondario, le razionalizzazioni previste riguardano, prevalentemente, partecipazioni in società che operano nel settore delle c.d. *utilities*¹⁰, in quanto, sebbene il tasso di

¹⁰ Ai fini dell'analisi, in questa categoria si ricomprendono le attività di:

- Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata;
- Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento.

razionalizzazione sia più basso rispetto a quello registrato per le partecipazioni detenute in società che svolgono altre attività riconducibili a tale settore, le partecipazioni in società che si occupano di *utilities* sono - in valore assoluto - particolarmente numerose.

Analogo ragionamento può essere effettuato per il settore terziario, ove i maggiori interventi di razionalizzazione - in valore assoluto - sono previsti per i settori delle “attività professionali, scientifiche e tecniche”, in cui sono prevalenti le partecipazioni pubbliche, sebbene il tasso di razionalizzazione sia inferiore a quello indicato per le partecipazioni detenute in società operanti nell’ambito delle “attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento” (31 per cento circa), delle “attività finanziarie e assicurative” (30 per cento circa del totale) e delle “attività immobiliari” (28 per cento circa).

TABELLA III.4 – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITÀ. DATI 2019.

Settore di attività	Società partecipate		Partecipazioni		N° medio di partecipazioni pubbliche nelle società	Esito della ricognizione					
	(num.)	(%)	(num.)	(%)		Partecipazioni oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione			Partecipazioni oggetto di Razionalizzazione		
						(num.)	(% vs Settore attività)	(% vs Tot. Mant.)	(num.)	(% vs Settore attività)	(% vs Tot. Raz.)
Settore primario	71	1,95%	115	0,43%	2	88	76,52%	0,38%	27	23,48%	0,67%
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	71	1,95%	115	0,43%	2	88	76,52%	0,38%	27	23,48%	0,67%
Settore secondario	1.088	29,96%	12.607	46,82%	12	11.232	89,09%	49,11%	1.375	10,91%	33,93%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4	0,11%	6	0,02%	2	4	66,67%	0,02%	2	33,33%	0,05%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	131	3,61%	181	0,67%	1	102	56,35%	0,45%	79	43,65%	1,95%
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	295	8,12%	2.327	8,64%	8	1.955	84,01%	8,55%	372	15,99%	9,18%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	510	14,04%	9.406	34,94%	18	8.608	91,52%	37,64%	798	8,48%	19,69%
F - COSTRUZIONI	148	4,07%	687	2,55%	5	563	81,95%	2,46%	124	18,05%	3,06%
Settore terziario	2.473	68,09%	14.202	52,75%	6	11.552	81,34%	50,51%	2.650	18,66%	65,40%
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	291	8,01%	876	3,25%	3	787	89,84%	3,44%	89	10,16%	2,20%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	428	11,78%	2.607	9,68%	6	2.140	82,09%	9,36%	467	17,91%	11,53%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	55	1,51%	103	0,38%	2	77	74,76%	0,34%	26	25,24%	0,64%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	170	4,68%	2.117	7,86%	12	1.855	87,62%	8,11%	262	12,38%	6,47%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	110	3,03%	1.110	4,12%	10	771	69,46%	3,37%	339	30,54%	8,37%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	120	3,30%	619	2,30%	5	444	71,73%	1,94%	175	28,27%	4,32%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	664	18,28%	4.062	15,09%	6	3.265	80,38%	14,28%	797	19,62%	19,67%
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	306	8,43%	1.578	5,86%	5	1.313	83,21%	5,74%	265	16,79%	6,54%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	10	0,28%	116	0,43%	12	108	93,10%	0,47%	8	6,90%	0,20%
P - ISTRUZIONE	71	1,95%	285	1,06%	4	246	86,32%	1,08%	39	13,68%	0,96%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	80	2,20%	218	0,81%	3	172	78,90%	0,75%	46	21,10%	1,14%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	101	2,78%	219	0,81%	2	151	68,95%	0,66%	68	31,05%	1,68%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	66	1,82%	291	1,08%	4	222	76,29%	0,97%	69	23,71%	1,70%
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	1	0,03%	1	0,00%	1	1	100,00%	0,00%		0,00%	0,00%
TOTALE	3.632	100,00%	26.924	100,00%	7	22.872	84,95%	100,00%	4.052	15,05%	100,00%

III.2 L'ANALISI DI CONFORMITÀ ALLE PRESCRIZIONI DEL TUSP DEI DATI DICHIARATI DALLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

Un ulteriore profilo di analisi ha riguardato il tasso di adempimento delle amministrazioni all'obbligo di razionalizzazione delle partecipazioni che non soddisfano i requisiti indicati dall'articolo 20, comma 2, del TUSP.

In particolare, i parametri previsti dalla normativa, come sarà approfondito nel seguito del capitolo, sono sia quantitativi (numero di risultati di esercizio in perdita nell'ultimo quinquennio, livello del fatturato medio nell'ultimo triennio, numero dei dipendenti rispetto a quello degli amministratori) sia qualitativi (attività svolta, necessità di aggregazione di società o di contenimento dei costi di funzionamento, svolgimento di attività analoghe o similari ad altre società partecipate dalla stessa amministrazione).

Rispetto al perimetro delle 26.924 partecipazioni trattate nel precedente paragrafo, si evidenzia che:

- l'analisi di conformità generale è stata effettuata su 24.981 partecipazioni, riconducibili a 3.168 società per le quali sono disponibili le informazioni relative sia ai parametri quantitativi sia a quelli qualitativi;
- l'analisi di conformità rispetto ai criteri quantitativi è stata svolta esclusivamente sulle partecipazioni in società per le quali sono disponibili i dati di bilancio dell'intero quinquennio 2015-2019. Ha riguardato, pertanto, 24.981 partecipazioni. Le restanti 1.943 partecipazioni, detenute in 464 società, sono state analizzate separatamente;
- l'analisi relativa ai parametri qualitativi riguarda l'intero perimetro delle partecipazioni.

Conformità generale al TUSP

Con riferimento all'analisi di conformità compiuta su 24.981 partecipazioni, si rileva, come rappresentato nella TABELLA III.5, che 11.152 di queste (pari al 44,64 per cento del totale) risultano non conformi al TUSP in quanto non rispondenti a uno o più dei criteri previsti dal Testo Unico.

Per il 72,74 per cento delle 11.152 partecipazioni non conformi (pari a 8.112 partecipazioni) le pubbliche amministrazioni hanno espresso la volontà di mantenimento, nonostante l'obbligo di razionalizzazione disposto dal Testo Unico.

TABELLA III.5 – ESITO DELLA RICOGNIZIONE COMUNICATO DALLE PA VS CONFORMITÀ AL TUSP DELLE PARTECIPAZIONI. DATI 2019.

Esito della ricognizione comunicato	Partecipazioni (num.)	di cui:			
		Non conformi al TUSP		Conformi al TUSP	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Mantenimento senza interventi di razionalizzazione della partecipazione	21.297	8.112	72,74%	13.185	95,34%
Razionalizzazione della partecipazione	3.684	3.040	27,26%	644	4,66%
			100,00%		100,00%
Totale	24.981	11.152	44,64%	13.829	55,36%

Si registra, pertanto, un'alta percentuale di partecipazioni che - in base ai dati comunicati - sono prive dei requisiti necessari per poter essere mantenute senza interventi di razionalizzazione. Come già emerso nei Rapporti relativi alle precedenti rilevazioni, persiste un basso tasso di risposta delle amministrazioni alla richiesta del legislatore di adottare misure di razionalizzazione idonee a ridurre il numero delle partecipazioni detenute, che non sono conformi ai parametri dettati dal TUSP.

Nell'ambito della suddetta analisi, è stata altresì esaminata la conformità delle partecipazioni societarie dichiarate dalle amministrazioni rispetto a ciascuno dei requisiti previsti dall'articolo 20, comma 2, del TUSP.

Analisi per fatturato

L'art. 20, comma 2, lett. d), del TUSP, stabilisce che le amministrazioni pubbliche devono adottare misure di razionalizzazione per le partecipazioni detenute in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro.

Sul totale di 3.168 società partecipate (TABELLA III.6), nel 64,74 per cento dei casi, relativi a 2.051 società, si riscontra un valore di fatturato medio nel triennio 2017-2019 superiore a quello minimo indicato dal TUSP. Nel restante 35,26 per cento dei casi, relativo a 1.117 società, è stato conseguito nel triennio un fatturato medio inferiore alla soglia minima richiesta dal TUSP.

Del totale delle partecipazioni detenute in società con fatturato medio non in linea con il TUSP (pari a 5.724 riferibili a 1.117 società), solo in circa il 27,5 per cento dei casi le amministrazioni hanno scelto di attuare degli interventi di razionalizzazione, mentre per il restante 72,5 per cento dei casi, le amministrazioni hanno manifestato la volontà di mantenere comunque la partecipazione nella società.

In altri termini, per 4.151 partecipazioni sarebbe stato necessario un intervento di razionalizzazione e, invece, risultano ricomprese tra quelle che le amministrazioni hanno indicato di voler mantenere senza alcun intervento.

TABELLA III.6 – PARTECIPAZIONI E SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER FASCE DI FATTURATO ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2019.

Fatturato medio (triennio 2017-2019)	Società Partecipate		Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Fatturato superiore a 10.000.000 di euro	720	22,73%	10.677	42,74%	9.797	91,76%	880	8,24%
Fatturato oltre 1.000.000 e fino a 10.000.000 di euro	1.331	42,01%	8.580	34,35%	7.349	85,65%	1.231	14,35%
Totale Fatturato superiore a 1.000.000 euro	2.051	64,74%	19.257	77,09%	17.146	89,04%	2.111	10,96%
Fatturato oltre i 500.000 e fino a 1.000.000 di euro	334	10,54%	2.133	8,54%	1.603	75,15%	530	24,85%
Fatturato oltre i 250.000 e fino a 500.000 euro	232	7,32%	1.575	6,30%	1.187	75,37%	388	24,63%
Fatturato oltre i 100.000 e fino a 250.000 euro	206	6,50%	855	3,42%	652	76,26%	203	23,74%
Fatturato oltre i 2.500 e fino a 100.000 euro	256	8,08%	847	3,39%	533	62,93%	314	37,07%
Fatturato fino a 2.500 euro	89	2,81%	314	1,26%	176	56,05%	138	43,95%
Totale Fatturato inferiore a 1.000.000 euro	1.117	35,26%	5.724	22,91%	4.151	72,52%	1.573	27,48%
TOTALE	3.168	100%	24.981	100%	21.297	85%	3.684	15%

Risultato d’esercizio negativo nelle società a partecipazione pubblica

L’art. 20 comma 2, lettera e), del TUSP, prescrive alle amministrazioni l’obbligo di razionalizzare le “partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d’interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti”.

Come riportato nella TABELLA III.7, se si considera il risultato di esercizio riferito agli anni 2015-2019, emerge che - su un totale di 3.168 società partecipate - 310 società, pari al 9,79 per cento del totale, presentano un risultato economico negativo in almeno quattro degli ultimi cinque esercizi (in dettaglio, 147 per quattro esercizi e 163 per cinque esercizi).

TABELLA III.7 – SOCIETÀ PARTECIPATE DISTINTE PER NUMERO DI ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2015-2019). DATI 2019.

Società Partecipate (num.)	di cui: con risultati d’esercizio in perdita (dal 2015 al 2019) pari a:						% società con almeno 4 esercizi su 5 in perdita
	0 (num. Società)	1 (num. Società)	2 (num. Società)	3 (num. Società)	4 (num. Società)	5 (num. Società)	
3.168	1.835	507	309	207	147	163	9,79%

Come riportato nella TABELLA III.8, rispetto al totale delle 1.108 partecipazioni riferibili alle suddette 310 (147+163) società, solo nel 50,63 per cento dei casi (pari a 561 partecipazioni) le amministrazioni hanno deciso di porre in essere delle azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 49,37 per cento (pari a 547 partecipazioni), le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società, senza porre in essere alcuna azione di razionalizzazione.

Tuttavia, per 237 delle 1.108 partecipazioni considerate, le amministrazioni hanno espresso legittimamente la volontà di mantenerle, in quanto detenute in società che, pur presentando un risultato economico negativo per almeno 4 degli ultimi 5 esercizi, gestiscono un servizio di interesse generale e, pertanto, rientrano nell’ambito dell’eccezione riportata nel disposto del citato articolo 20, comma 2, lettera e), del TUSP.

TABELLA III.8 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ CON ALMENO 4 ESERCIZI IN PERDITA NEL QUINQUENNIO (2015-2019) ED ESITO RICOGNIZIONE. DATI 2019.

Casistiche oggetto di analisi relative alle 310 società con almeno 4 esercizi in perdita sul quinquennio 2015-2019	Partecipazioni (num.)	di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
		(num.)	(%)	(num.)	(%)
Totale partecipazioni interessate	1.108	547	49,37%	561	50,63%
di cui:					
detenute in società per le quali è stata dichiarata la produzione di un servizio di interesse generale	375	237	63,20%	138	36,80%
detenute in società per le quali è stato dichiarato lo svolgimento di attività diverse (non conformi ex art. 20, co.2, let. e)	733	310	42,29%	423	57,71%

In conclusione, le partecipazioni che le amministrazioni hanno deciso di mantenere senza prevedere alcun intervento di razionalizzazione nonostante non siano in linea con quanto stabilito dall'articolo 20, comma 2, lettera e), del TUSP, risultano essere 310 (rispetto alle 547 sopra individuate).

Dipendenti delle società a partecipazione pubblica

L'art. 20, comma 2, lettera b), del TUSP, impone alle amministrazioni l'obbligo di razionalizzare le partecipazioni detenute in *“società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”*.

L'analisi condotta ha consentito di rilevare che, come riportato nella TABELLA III.9, su un totale di 3.168 società partecipate, 835 società, pari al 26,36 per cento del totale, risultano prive di dipendenti (525) o con un numero di dipendenti inferiore al numero degli amministratori (310).

Inoltre, rispetto al totale delle partecipazioni riferibili alle società che non rispettano il parametro sui dipendenti, solo nel 30,36 per cento dei casi le amministrazioni hanno deciso di attuare azioni di razionalizzazione, mentre per il restante 69,64 per cento le amministrazioni hanno dichiarato di voler mantenere la partecipazione nella società.

Dunque, alla data del 31 dicembre 2019, le amministrazioni detengono, in 835 società prive del requisito di cui all'articolo 20, comma 2, lett. b), del TUSP, 4.374 partecipazioni che avrebbero dovuto essere oggetto di misure di razionalizzazione; per 3.046 di queste (pari a circa il 70 per cento circa) esse hanno deciso il mantenimento senza programmare alcun intervento di razionalizzazione.

TABELLA III.9 – SOCIETÀ E PARTECIPAZIONI DISTINTE PER RELAZIONE TRA NUMERO AMMINISTRATORI E NUMERO DIPENDENTI / ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2019.

	Società		Partecipazioni		di cui: Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)
Numero amministratori > numero dipendenti	310	9,79%	1.380	5,52%	1.088	78,84%	292	21,16%
Numero dipendenti pari a zero	525	16,57%	2.994	11,99%	1.958	65,40%	1.036	34,60%
Totale casistiche anomale	835	26,36%	4.374	17,51%	3.046	69,64%	1.328	30,36%
Numero dipendenti >= numero amministratori	2.333	73,64%	20.607	82,49%	18.251	88,57%	2.356	11,43%
TOTALE	3.168	100%	24.981	100%	21.297	85,25%	3.684	14,75%

Partecipazioni in società con bilanci non disponibili nell'ultimo quinquennio

Come anticipato, le analisi relative alla conformità generale e ai singoli parametri quantitativi, espone in precedenza, sono state effettuate considerando esclusivamente le partecipazioni in società che avevano approvato tutti i bilanci relativi al quinquennio 2015-2019.

Le partecipazioni escluse sono riconducibili alle seguenti casistiche (v. TABELLA III.10):

- 965 partecipazioni relative a 269¹¹ società costituite a partire dal 2015. Per tali società non è possibile effettuare un'analisi dei requisiti quantitativi previsti dal TUSP ai fini del mantenimento della partecipazione, in quanto uno o più bilanci del quinquennio non sono disponibili a causa della recente costituzione. Per le partecipazioni in tali società la percentuale di mantenimento è del 93,16 per cento. A fini meramente ricognitivi, si segnala che poco più delle metà delle suddette 269 società presenta nel 2019 un numero di dipendenti pari a zero o un numero di amministratori superiori ai dipendenti¹².
- 978 partecipazioni relative a 195 società costituite prima del 2015, per le quali non è disponibile il bilancio di esercizio di uno o più anni del quinquennio, in quanto non approvato. Per queste società la mancata approvazione del bilancio potrebbe essere sintomatica di difficoltà gestionali che sembrano incompatibili con un esito di mantenimento, dichiarato per quasi il 70 per cento dei casi (676 partecipazioni).

¹¹ Si precisa che delle 96 società costituite nel 2015, solo 27 rientrano in questa analisi. Le rimanenti 69 società sono incluse nell'analisi di conformità generale del precedente paragrafo, avendo approvato il bilancio 2015 e quelli successivi.

¹² In particolare, con riferimento alle 51 società costituite nel 2019, 27 presentano un numero di dipendenti pari a zero o un numero di amministratori superiori ai dipendenti, mentre 14 non hanno approvato il bilancio 2019.

TABELLA III.10 – PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ PER LE QUALI MANCA ALMENO UN RISULTATO D'ESERCIZIO NEL QUINQUENNIO. RIPARTIZIONE PER DATA COSTITUZIONE ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2019.

Società per le quali manca almeno un risultato d'esercizio nel quinquennio	Società		Partecipazioni		di cui:			
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
					(num.)	(%)	(num.)	(%)
Società costituita nel 2019	51	10,99%	206	10,60%	194	94,17%	12	5,83%
Società costituita nel 2018	53	11,42%	320	16,47%	310	96,88%	10	3,13%
Società costituita nel 2017	56	12,07%	107	5,51%	99	92,52%	8	7,48%
Società costituita nel 2016	82	17,67%	278	14,31%	253	91,01%	25	8,99%
Società costituita nel 2015	27	5,82%	54	2,78%	43	79,63%	11	20,37%
Totale Società costituite nel 2015 o in data successiva	269	57,97%	965	49,67%	899	93,16%	66	6,84%
Totale Società costituite prima del 2015	195	42,03%	978	50,33%	676	69,12%	302	30,88%
Totale	464	100%	1.943	100%	1.575	81,06%	368	18,94%

Attività svolta dalle società partecipate

Nelle precedenti analisi è stato analizzato il tasso di conformità delle partecipazioni societarie detenute alla data del 31 dicembre 2019, rispetto ai requisiti quantitativi di cui all'articolo 20, comma 2, lett. b), d) ed e), del TUSP.

Con l'analisi del presente paragrafo si approfondisce il menzionato tasso di conformità con riferimento ai requisiti qualitativi previsti dall'articolo 20, comma 2, lettere a), c), f) e g), del TUSP, pur nella consapevolezza che tale studio è fondato su dati non verificabili alla stregua di parametri oggettivi.

Il primo di tali requisiti è quello indicato nell'articolo 20, comma 2, lettera a), del TUSP, che impone la razionalizzazione delle "partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4".

Al fine di verificare il tasso di conformità delle partecipazioni societarie pubbliche a tale requisito, è stato chiesto alle amministrazioni socie di indicare

quale attività - tra quelle individuate nell'articolo 4¹³ e nell'articolo 26¹⁴ del TUSP - fosse svolta dalla propria partecipata.

Al contempo, nell'ipotesi in cui l'attività svolta dalla società partecipata non rientrasse in nessuna delle categorie indicate nell'articolo 4 o nell'articolo 26 del Testo Unico, è stato chiesto all'amministrazione dichiarante di scegliere e indicare l'opzione "Nessuna attività" o "Attività diverse dalle precedenti".

Come riportato nella TABELLA III.11, dall'analisi dei dati dichiarati è emerso che, su un totale di 26.924 partecipazioni, il 18,9 per cento circa, pari a 5.092 partecipazioni, sono detenute in società che non rispettano il requisito di cui all'articolo 20, comma 2, lett. a), del TUSP.

Inoltre, su 5.092 partecipazioni detenute in società non conformi a tale requisito, solo per 1.556 partecipazioni è stata indicata la decisione di adottare una misura di razionalizzazione.

¹³ In particolare, con riferimento all'art.4 del TUSP:

- Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a);
- Progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b);
- Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico-privato (Art. 4, c. 2, lett. c);
- Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d);
- Servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e);
- Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3);
- Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5);
- Produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)
- Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)
- Realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane (Art. 4, c. 7)
- Gestione di aziende agricole con funzioni didattiche costituite da Università (art. 4, c. 8)
- Attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8);
- Produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis);
- Attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis d.lgs. n.385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB) (art.4, c.9-ter);
- Produzione, trattamento, lavorazione e immissione in commercio del latte e dei prodotti lattiero-caseari (art.4, c.9-quater);

¹⁴ In particolare, con riferimento all'art.26 del TUSP:

- Gestione di fondi UE per conto dello Stato o delle Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle Istituzioni dell'Unione europea (art.26, c.2);
- Sperimentazione gestionale ai sensi art. 9-bis D. Lgs. n. 502/1992 (Art.26, c. 6);
- Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7);
- Gestione delle case da gioco (art. 26, c. 12 sexies).

TABELLA III.11 – PARTECIPAZIONI DISTINTE PER ATTIVITÀ SVOLTA DICHIARATA SULLA PARTECIPAZIONE ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2019.

Attività svolta	Partecipazioni		di cui:			
	(num.)	(%)	Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Produzione di un servizio di interesse generale (Art. 4, c. 2, lett. a)	15.509	57,60%	14.050	90,59%	1.459	9,41%
Progettazione e realizzazione opera pubblica sulla base di un accordo di programma tra PPAA (Art. 4, c. 2, lett. b)	151	0,56%	130	86,09%	21	13,91%
Realizzazione e gestione di opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di servizio di interesse generale tramite PPP (Art. 4, c. 2, lett. c)	83	0,31%	69	83,13%	14	16,87%
Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni (Art. 4, c. 2, lett. d)	2.757	10,24%	2.454	89,01%	303	10,99%
Servizi di committenza (Art. 4, c. 2, lett. e)	820	3,05%	783	95,49%	37	4,51%
Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'amministrazione attraverso il conferimento di beni immobili (Art. 4, c. 3)	159	0,59%	134	84,28%	25	15,72%
Gestione delle partecipazioni societarie di enti locali (art.4, c.5)	207	0,77%	175	84,54%	32	15,46%
Produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, c. 7)	605	2,25%	455	75,21%	150	24,79%
Gestione di spazi fieristici e organizzazione di eventi fieristici (Art. 4, c. 7)	172	0,64%	112	65,12%	60	34,88%
Realizzazione e gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva esercitati in aree montane (Art. 4, c. 7)	136	0,51%	106	77,94%	30	22,06%
Gestione di aziende agricole con funzioni didattiche costituite da Università (art. 4, c. 8)	4	0,01%	2	50,00%	2	50,00%
Attività svolte dalle società con caratteristiche di spin off o start up universitari o con caratteristiche analoghe partecipate dagli enti di ricerca (Art. 4, c. 8)	383	1,42%	240	62,66%	143	37,34%
Produzione di servizi economici di interesse generale a rete - affidato con procedura ad evidenza pubblica - anche fuori ambito territoriale di riferimento (art.4, c. 9bis)	146	0,54%	129	88,36%	17	11,64%
Attività delle società bancarie di finanza etica e sostenibile ex art.111-bis dlgs. n.385/1993 (art.4,c.9-ter)	171	0,64%	134	78,36%	37	21,64%
Produzione, trattamento, lavorazione e immissione in commercio del latte e dei prodotti lattiero-caseari (art.4, c.9-quater)	14	0,05%	11	78,57%	3	21,43%
Gestione di fondi UE per conto di Stato o Regioni ovvero realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall'UE (art.26,c.2)	66	0,25%	54	81,82%	12	18,18%
Sperimentazione gestionale ai sensi art. 9-bis D. Lgs. n. 502/1992 (Art.26, c. 6)	11	0,04%	10	90,91%	1	9,09%
Coordinamento e attuazione patti territoriali e contratti d'area ex delibera CIPE 21/03/1997 (Art. 26, c.7)	61	0,23%	46	75,41%	15	24,59%
Gestione delle case da gioco - società già costituita e autorizzata alla data del 23/09/2016 (art. 26, c. 12 sexies)	2	0,01%	2	100,00%	0	0,00%
Attività diversa dalle precedenti	3.418	12,69%	2.387	69,84%	1.031	30,16%
Nessuna attività	1.674	6,22%	1.149	68,64%	525	31,36%
Partecipazioni in Società in Allegato A	375	1,39%	240	64,00%	135	36,00%
Totale	26.924	100%	22.872	85%	4.052	15%

In quest'ottica, si continuano a constatare, come riportato nel precedente "Rapporto sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche - Dati 2018", valutazioni disomogenee in merito alla possibilità di considerare l'attività svolta dalla medesima società funzionale alle finalità istituzionali delle amministrazioni partecipanti oppure coerente con le fattispecie indicate nell'art. 4 o nell'art. 26 del TUSP. Fermo restando il carattere discrezionale della scelta amministrativa

relativa all'individuazione dei servizi pubblici da erogare in favore della collettività amministrata, la diversità di vedute tra amministrazioni partecipanti potrebbe essere fisiologica e in parte imputabile alle differenti competenze istituzionali delle amministrazioni partecipanti ad una medesima società. Tuttavia, anche con riferimento ad amministrazioni partecipanti della stessa tipologia (es. Comuni), la variabilità delle dichiarazioni sulle attività svolte dalla medesima società partecipata non viene meno.

Ulteriori parametri di conformità al TUSP delle partecipazioni societarie (attività analoghe, contenimento costi di funzionamento, aggregazione societaria)

Ai sensi dell'articolo 20, lettere c), f) e g), del TUSP, sussiste l'obbligo di procedere alla razionalizzazione delle partecipazioni societarie detenute, qualora ricorra uno dei seguenti casi:

- *partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali* (lettera c);
- *necessità di contenimento dei costi di funzionamento* (lettera f);
- *necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4* (lettera g).

Nella tabella che segue sono riportate le partecipazioni che, sulla base delle valutazioni espresse dalle amministrazioni partecipanti, risultano non conformi al Testo Unico secondo i profili da ultimo considerati.

In particolare, su un totale di 26.924 partecipazioni, per 3.751 partecipazioni (quasi il 14 per cento) le amministrazioni hanno dichiarato la sussistenza di una delle sopraindicate casistiche di non conformità al TUSP.

TABELLA III.12 – ANALISI DI CONFORMITÀ DELLE PARTECIPAZIONI AI PARAMETRI NON QUANTITATIVI (ART.20, CO.2) ED ESITO DELLA RICOGNIZIONE. DATI 2019.

Parametri Non Quantitativi (ex Art.20, c.2 - TUSP)	Partecipazioni non conformi		di cui:							
			Oggetto di Mantenimento senza interventi di razionalizzazione		Oggetto di Razionalizzazione		di cui:			
	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (Art. 20, co.2, let. c)	2.454	9,11%	1.695	69,07%	759	30,93%	102	4,16%	284	11,57%
Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (Art. 20, co.2, let. f)	1.353	5,03%	726	53,66%	627	46,34%	277	20,47%	75	5,54%
Necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4 (Art. 20, co.2, let. g)	797	2,96%	268	33,63%	529	66,37%	69	8,66%	353	44,29%
Totale Partecipazioni Non conformi per almeno uno dei parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)	3.751	13,93%	2.340	62,38%	1.411	37,62%	367	9,78%	437	11,65%
Totale Partecipazioni Conformi rispetto ai parametri Non Quantitativi (ex Art.20, co.2 lett. c, f, g)	23.173	86,07%	20.532	88,60%	2.641	11,40%	359	1,55%	136	0,59%
Totale partecipazioni	26.924		22.872	84,95%	4.052	15,05%	726	2,70%	573	2,13%

Tuttavia, solo per 1.411 partecipazioni (pari al 37,62 per cento del totale) le amministrazioni partecipanti hanno manifestato la volontà di adottare degli interventi di razionalizzazione.

Ciò vuol dire che le amministrazioni hanno dichiarato di volere mantenere, senza alcun intervento di razionalizzazione, 2.340 partecipazioni in società prive dei requisiti di cui all'articolo 20, comma 2, lettere c), f) o g), del TUSP.

III.3 LE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE

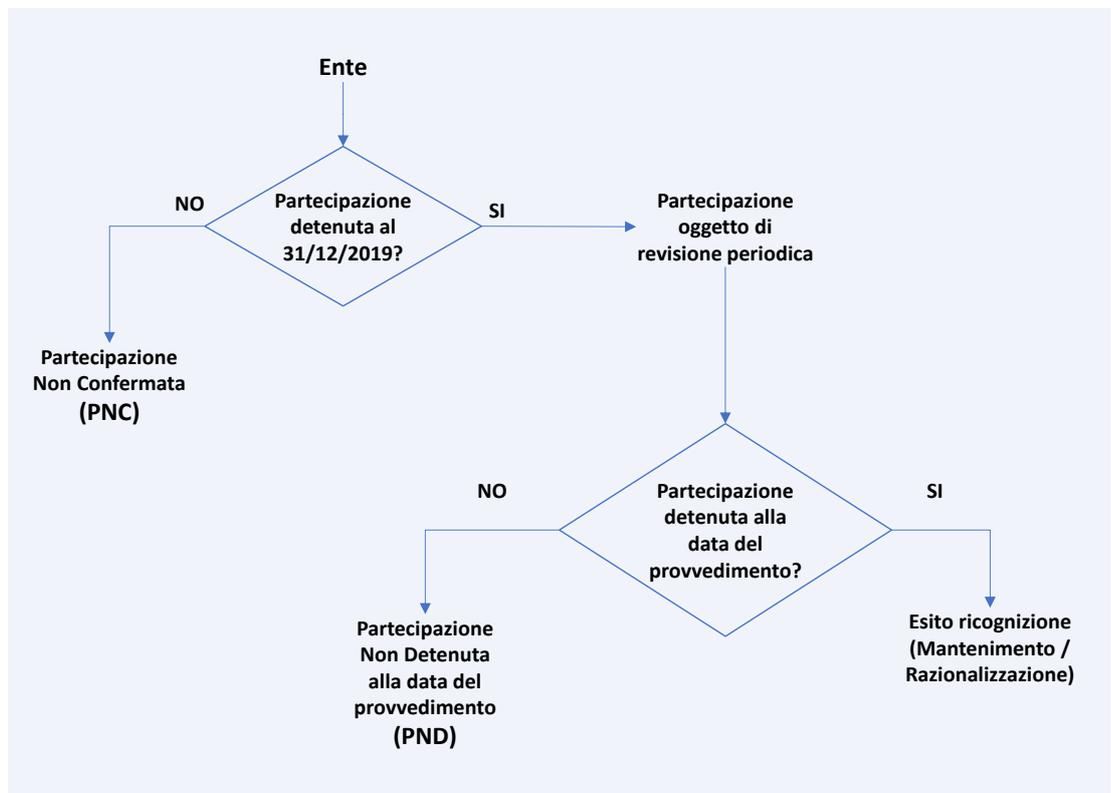
In sede di rilevazione dei dati sono acquisite anche le informazioni contenute nelle relazioni sullo stato di attuazione del precedente piano di razionalizzazione, approvate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20, comma 4, del TUSP¹⁵. In particolare, ai fini della presente analisi sono rilevanti i dati relativi alle partecipazioni dirette non più detenute alla data di riferimento della rilevazione o a quella di adozione del provvedimento di revisione. Operativamente, al

¹⁵Art. 20, comma 4, del TUSP: *In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.*

momento dell’inserimento dei dati, le amministrazioni pubbliche sono tenute a confermare o meno la detenzione delle partecipazioni dirette comunicate nella precedente rilevazione o i rapporti di partecipazione risultanti nel Registro delle Imprese per l’anno di riferimento della rilevazione. Qualora comunichino di non detenere la partecipazione alla data di riferimento della rilevazione (**“Partecipazione non confermata”**), le amministrazioni sono tenute a fornire le ragioni di tale scelta, indicando, eventualmente, i dettagli della razionalizzazione effettuata.

Inoltre, nel caso di partecipazioni dirette razionalizzate tra la data di riferimento della rilevazione e la data di adozione del provvedimento di revisione (da approvarsi entro il 31 dicembre dell’anno successivo alla data di riferimento della rilevazione), all’amministrazione viene chiesto di fornire i dettagli dell’avvenuta razionalizzazione per le **“Partecipazioni non più detenute alla data di adozione del provvedimento”**.

Le informazioni dichiarate dagli enti con riferimento alle partecipazioni dirette “non confermate” al 31 dicembre 2019 e quelle “non più detenute alla data di adozione del provvedimento”, consentono di valutare l’attuazione delle misure di razionalizzazione programmate nelle precedenti rilevazioni¹⁶. Infatti, in poco meno del 72 per cento dei casi le amministrazioni hanno comunicato che la razionalizzazione è avvenuta in attuazione dei precedenti piani di razionalizzazione¹⁷.



¹⁶Per le partecipazioni, non confermate e non più detenute alla data del provvedimento, non sono state effettuate le esclusioni di cui al par III.1.

¹⁷ In particolare, si fa riferimento al 72,17 per cento delle 1.218 “partecipazioni non comunicate” e al 70,18 per cento delle 379 “partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento”.

Partecipazioni non confermate al 31 dicembre 2019

Rispetto alle partecipazioni dirette comunicate, nella precedente rilevazione, le amministrazioni pubbliche non hanno confermato la detenzione, al 31 dicembre 2019, di 1.318 partecipazioni.

In particolare, per 1.218¹⁸ di queste, le amministrazioni ne hanno dichiarato la dismissione.

Sulla base delle comunicazioni inviate, la dismissione è avvenuta prevalentemente in esito all'estinzione della società verificatasi a conclusione di una procedura di scioglimento e liquidazione (398), attraverso la cessione della partecipazione (281 a titolo oneroso, 28 a titolo gratuito) o il recesso dalla società (245).

Di seguito la tabella riepilogativa:

TABELLA III.13 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON CONFERMATE. DATI 2019.				
Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni		di cui: In attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	281	23,07%	247	87,90%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	28	2,30%	16	57,14%
Recesso dalla società	245	20,11%	196	80,00%
Scioglimento e liquidazione della società	398	32,68%	232	58,29%
Fusione per incorporazione in altra società	207	17,00%	156	75,36%
Fusione per unione con altra società	59	4,84%	32	54,24%
Totale complessivo	1.218	100%	879	72,17%

¹⁸Per le ulteriori 100 partecipazioni, le amministrazioni hanno dichiarato di aver effettuato una errata comunicazione nella precedente rilevazione.

Partecipazioni non più detenute alla data di adozione del provvedimento di revisione

In sede di rilevazione, le amministrazioni hanno comunicato di aver razionalizzato, successivamente al 31 dicembre 2019, 379 partecipazioni. In particolare, 122 sono state alienate, in 6 casi la partecipazione è stata ceduta gratuitamente, per 76 partecipazioni l'amministrazione ha receduto dalla società. In ultimo, 136 partecipazioni risultano non più detenute a seguito della conclusione di una procedura di scioglimento e liquidazione.

TABELLA III.14 – MODALITÀ DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI NON PIÙ DETENUTE ALLA DATA DEL PROVVEDIMENTO. DATI 2019.

Modalità di razionalizzazione	Partecipazioni		di cui: In attuazione di precedenti piani di razionalizzazione	
	(num.)	(%)	(num.)	(%)
Cessione della partecipazione a titolo oneroso	122	32,19%	93	76,23%
Cessione della partecipazione a titolo gratuito	6	1,58%	4	66,67%
Recesso dalla società	76	20,05%	59	77,63%
Scioglimento e liquidazione della società	136	35,88%	78	57,35%
Fusione per incorporazione in altra società	28	7,39%	23	82,14%
Fusione per unione con altra società	11	2,90%	9	81,82%
Totale complessivo	379	100%	266	70,18%

Cessioni a titolo oneroso

Le amministrazioni pubbliche, nel comunicare le partecipazioni non più detenute alla data di riferimento della rilevazione o alla data di adozione del provvedimento di revisione, hanno fornito i dettagli delle razionalizzazioni effettuate.

Con riferimento alle cessioni a titolo oneroso, le partecipazioni cedute risultano 403, di cui 281 prima del 31 dicembre 2019 e 122 successivamente alla stessa data (v. TABELLA III.13 e TABELLA III.14).

In merito alla procedura adottata, si registra che la negoziazione diretta con singolo acquirente è stata la più utilizzata, in quasi il 57 per cento dei casi, mentre la procedura ad evidenza pubblica è stata utilizzata in quasi il 42 per cento dei casi.

Inoltre, si evidenzia che, per le 403 partecipazioni in esame, nel 15,88 per cento dei casi l'acquirente è risultato essere un soggetto pubblico, nel 33,25 per cento dei casi una partecipata pubblica, mentre nel restante 50,87 per cento dei casi l'acquirente è risultato essere un soggetto esterno al settore pubblico.

TABELLA III.15 – SOGGETTO ACQUIRENTE. DATI 2019

Acquirente	Partecipazioni non confermate		Partecipazioni non detenute alla data del provvedimento		Totale	
	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)	(%)
Soggetto pubblico	25	8,90%	39	31,97%	64	15,88%
Partecipata pubblica	114	40,57%	20	16,39%	134	33,25%
Altro Soggetto	142	50,53%	63	51,64%	205	50,87%
Totale partecipazioni	281	100%	122	100%	403	100%

Recesso

Le amministrazioni pubbliche hanno comunicato di aver razionalizzato 321 partecipazioni attraverso il recesso dalla società. Tali operazioni si sono concluse in 245 casi prima della data di riferimento della rilevazione e in 76 casi successivamente.

TABELLA III.16 – PARTECIPAZIONI INTERESSATE DA RECESSO DALLA SOCIETÀ. DATI 2019

Motivazione mancata detenzione	Partecipazioni non confermate		Partecipazioni non più detenute alla data del provvedimento		Totale
	(num)	(%)	(num)	(%)	(num)
Recesso dalla società	245	76,32%	76	23,68%	321

IV. LE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE

Il paragrafo è dedicato alle analisi condotte con riferimento alle partecipazioni dichiarate dalle amministrazioni in soggetti aventi forma non societaria.

Su un totale di 10.846 amministrazioni che hanno risposto al censimento (TABELLA IV.1), il 35 per cento ha dichiarato di detenere partecipazioni in soggetti con forma giuridica non societaria, mentre il restante 65 per cento ha reso una dichiarazione negativa (in particolare i Ministeri e le Agenzie fiscali, gli Automobile club d'Italia e gli Ordini professionali).

Delle 3.776 amministrazioni che hanno comunicato di detenere partecipazioni in soggetti aventi forma non societaria quasi il 94 per cento è rappresentato dalle Amministrazioni locali. Regioni, Città metropolitane e Province, grandi Comuni (con popolazione superiore a 50.000 abitanti) ed Università rappresentano le tipologie che hanno registrato i più alti tassi di dichiarazione di partecipazioni non societarie (pari ad almeno il 77 cento).

TABELLA IV.1 – COMUNICAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI IN SOGGETTI AVENTI FORMA NON SOCIETARIA. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI				
	TOTALE	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON DETENERE PARTECIPAZIONI NON SOCIETARIE	
		n.	n.	%	n.
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	10.681	3.752	35%	6.929	65%
Amministrazioni centrali	69	19	28%	50	72%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	1	7%	13	93%
Agenzie fiscali	3	-	0%	3	100%
Altre amministrazioni centrali	52	18	35%	34	65%
Amministrazioni locali	9.454	3.544	37%	5.910	63%
Regioni	20	18	90%	2	10%
Città metropolitane e Province	102	84	82%	18	18%
Comuni	7.492	3.113	42%	4.379	58%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	41	91%	4	9%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	93	72	77%	21	23%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.033	650	63%	383	37%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.138	599	53%	539	47%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.339	1.232	37%	2.107	63%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.844	519	28%	1.325	72%
Unioni di Comuni; Comunità montane	459	56	12%	403	88%
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	98	72	73%	26	27%
Enti locali del servizio sanitario	193	57	30%	136	70%
Università	69	69	100%	-	0%
Autorità portuali	16	7	44%	9	56%
Altre amministrazioni locali	1.005	68	7%	937	93%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	2	100%	-	0%
Automobile club d'Italia	103	8	8%	95	92%
Ordini professionali	1.053	179	17%	874	83%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	165	24	15%	141	85%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8	-	0%	8	100%
Amministrazioni centrali non Tusp	46	4	9%	42	91%
Amministrazioni locali non Tusp	101	16	16%	85	84%
Casse privatizzate di previdenza	10	4	40%	6	60%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	10.846	3.776	35%	7.070	65%

Partecipazioni e soggetti partecipati

Nell'ambito della rilevazione unificata, le partecipazioni dichiarate in soggetti aventi forma non societaria sono state 11.360, di cui 10.865 dirette e 495 indirette.

La gran parte dei dati relativi ai soggetti partecipati diversi dalle forme societarie e le relative partecipazioni dichiarate afferiscono alle amministrazioni locali, a cui sono imputabili 10.931 partecipazioni (oltre il 96 per cento del totale) detenute in 2.782 soggetti partecipati (quasi il 94 per cento) (TABELLA IV.2).

TABELLA IV.2 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Partecipate (numero)	Partecipazioni		
		Partecipazioni dirette (numero)	Partecipazioni indirette (numero)	Totale Partecipazioni (numero)
		AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	2.957	10.836
Amministrazioni centrali	106	138	-	138
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	2	2	-	2
Agenzie fiscali	-	-	-	-
Altre amministrazioni centrali	104	136	-	136
Amministrazioni locali	2.782	10.444	487	10.931
Regioni	331	321	16	337
Città metropolitane e Province	466	513	15	528
Comuni	1.801	7.659	427	8.086
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	492	501	36	537
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	342	371	22	393
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	898	1.968	132	2.100
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	514	1.394	113	1.507
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	557	2.420	103	2.523
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	232	1.005	21	1.026
Unioni di Comuni; Comunità montane	65	80	3	83
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	269	295	15	310
Enti locali del servizio sanitario	51	97	4	101
Università	442	1.382	4	1.386
Autorità portuali	10	10	-	10
Altre amministrazioni locali	70	87	3	90
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	1	2	-	2
Automobile club d'Italia	7	7	1	8
Ordini professionali	138	245	-	245
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	29	29	7	36
Amministrazioni centrali non Tusp	9	6	3	9
Amministrazioni locali non Tusp	20	19	4	23
Casse privatizzate di previdenza	2	4	-	4
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	2.967	10.865	495	11.360

Note: (1) La somma del numero delle partecipate dalle diverse tipologie di Amministrazioni può non coincidere con il numero delle partecipate dai rispettivi aggregati e, a sua volta, la somma delle partecipate dagli aggregati può non coincidere con il numero complessivo di partecipate dalle amministrazioni pubbliche. Se uno stesso soggetto è partecipato da due Amministrazioni appartenenti a tipologie differenti viene contato tra le partecipate di ciascuna di esse ma entra una sola volta nel calcolo delle partecipate del relativo aggregato.

L'analisi della distribuzione dei soggetti partecipati e delle partecipazioni in relazione alla forma giuridica (TABELLA IV.3) evidenzia che i soggetti partecipati censiti hanno prevalentemente la forma giuridica di fondazione (più del 31%), consorzio (24%) e associazione (più del 16%). Se si considera, invece, la distribuzione percentuale delle partecipazioni è più rilevante il peso dei consorzi (più del 41 per

cento) e degli enti pubblici (25 per cento), i quali includono un insieme eterogeneo di enti pubblici economici e non economici. Ciò testimonia come generalmente tali forme giuridiche non societarie siano caratterizzate da una maggiore partecipazione da parte di più amministrazioni (è il caso dei consorzi universitari e dei consorzi tra Comuni nelle *utilities* dei settori idrico e dello smaltimento rifiuti). Il rapporto tra partecipazioni detenute e i soggetti partecipati, infatti, evidenzia che, in media, un consorzio è caratterizzato da 6,6 rapporti di partecipazione, gli enti pubblici da 6,2 e le fondazioni da 1,8.

TABELLA IV.3 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2019

FORMA GIURIDICA	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI	
	n.	%	n.	%
Consorzio	713	24,03%	4.706	41,43%
Ente pubblico	456	15,37%	2.843	25,03%
Fondazione	936	31,55%	1.724	15,18%
Associazione	490	16,51%	945	8,32%
Azienda speciale	202	6,81%	570	5,02%
Altro	130	4,38%	528	4,65%
Istituzione	40	1,35%	44	0,39%
TOTALE	2.967	100,00%	11.360	100,00%

Le partecipazioni non societarie delle Amministrazioni locali. Analisi per settore di attività

L'analisi per settore di attività evidenzia che i soggetti partecipati operano prevalentemente nel terziario (più dell'89 per cento del totale), in particolare nelle attività artistiche, sportive, di intrattenimento (17 per cento), nelle altre attività di servizi (14,6 per cento) e in quelle professionali, scientifiche e tecniche (13,8 per cento) (TABELLA IV.4). Il dato relativo a queste ultime riflette il diffuso fenomeno dei consorzi tra università e delle fondazioni operanti nel settore della ricerca e sviluppo e della formazione. Nel settore secondario, i soggetti partecipati operano prevalentemente nei servizi idrici e dei rifiuti (5,2 per cento).

Analizzando i dati in termini di partecipazioni, la prevalenza del settore terziario rispetto al secondario risulta meno netta (76 per cento verso il 22 per cento), in conseguenza del peso relativamente più alto delle partecipazioni in soggetti operanti nei settori idrico e dei rifiuti (che rappresentano il 17 per cento circa delle partecipazioni dichiarate dalle Amministrazioni locali). Tale risultato è confermato dal numero medio di amministrazioni che detengono partecipazioni nello stesso soggetto partecipato. I dati evidenziano che, mediamente, le *utilities* dei settori elettrico e gas e quelle dell'idrico e dello smaltimento rifiuti sono caratterizzate da una più elevata condivisione della partecipazione

(rispettivamente, in media, di 14,7 e 12,9) rispetto ad altri settori. Nel terziario il servizio con il numero medio più elevato di partecipazioni in un soggetto partecipato è quello relativo ai servizi di informazione e comunicazione (in media 10,2). La partecipazione delle amministrazioni locali in soggetti partecipati rientranti nel settore primario risulta invece trascurabile.

TABELLA IV.4 – FORME NON SOCIETARIE: PARTECIPATE E PARTECIPAZIONI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI - ANALISI PER SETTORE DI ATTIVITÀ. DATI 2019

SETTORE DI ATTIVITÀ	PARTECIPATE		PARTECIPAZIONI		NUMERO MEDIO DI PARTECIPAZIONI SULLA STESSA PARTECIPATA
	n.	%	n.	%	n.
Settore primario	65	2,3%	202	1,8%	3,1
A - AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	65	2,3%	202	1,8%	3,1
Settore secondario	223	8,0%	2.417	22,1%	10,8
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	0	0,0%	0	0,0%	0,0
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4	0,1%	8	0,1%	2,0
D - FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	20	0,7%	293	2,7%	14,7
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	146	5,2%	1.887	17,3%	12,9
F - COSTRUZIONI	53	1,9%	229	2,1%	4,3
Settore terziario	2.494	89,6%	8.312	76,0%	3,3
G - COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	78	2,8%	138	1,3%	1,8
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	41	1,5%	172	1,6%	4,2
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	9	0,3%	33	0,3%	3,7
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	53	1,9%	538	4,9%	10,2
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	10	0,4%	15	0,1%	1,5
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	25	0,9%	109	1,0%	4,4
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	385	13,8%	1.309	12,0%	3,4
N - NOLEGGIO, AGENZIE DI VIAGGIO, SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	158	5,7%	569	5,2%	3,6
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	243	8,7%	1.370	12,5%	5,6
P - ISTRUZIONE	306	11,0%	686	6,3%	2,2
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	303	10,9%	1.324	12,1%	4,4
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	474	17,0%	979	9,0%	2,1
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	407	14,6%	1.058	9,7%	2,6
U - ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI	2	0,1%	12	0,1%	6,0
TOTALE	2.782	100%	10.931	100%	3,9

Note: Per ciascuna partecipata si rileva il settore ATECO dell'attività prevalente e, eventualmente, di quelle non prevalenti, esercitate dalla partecipata stessa. Nell'analisi si tiene conto esclusivamente dell'attività prevalente.

V. I RAPPRESENTANTI NEGLI ORGANI DI GOVERNO DI SOCIETÀ ED ENTI

Su un totale di 10.846 amministrazioni che hanno risposto al censimento, solo il 20 per cento ha dichiarato di aver conferito degli incarichi a propri rappresentanti in seno agli organi di governo di società ed altri enti, partecipati e non partecipati, mentre il restante 80 per cento ha reso dichiarazione negativa (TABELLA V.1).

Le dichiarazioni negative caratterizzano i Comuni più piccoli fino a 1.000 abitanti (92 per cento), le Unioni di comuni e Comunità montane (86 per cento), gli enti del servizio sanitario (72 per cento), le Altre amministrazioni locali (87 per cento), gli Ordini professionali (88 per cento). Percentuali più basse di dichiarazioni negative sono state invece registrate per le Regioni (5 per cento), i Comuni con più di 100.000 abitanti (7 per cento) e le Università (6 per cento).

TABELLA V.1 – COMUNICAZIONE SUGLI INCARICHI A PROPRI RAPPRESENTANTI. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	AMMINISTRAZIONI ADEMPIENTI				
	TOTALE	DI CUI HANNO COMUNICATO DATI SU INCARICHI A PROPRI RAPPRESENTANTI		DI CUI HANNO DICHIARATO DI NON AVERE RAPPRESENTANTI	
		n.	n.	%	n.
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	10.681	2.127	20%	8.554	80%
Amministrazioni centrali	69	33	48%	36	52%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	14	11	79%	3	21%
Agenzie fiscali	3	1	33%	2	67%
Altre amministrazioni centrali	52	21	40%	31	60%
Amministrazioni locali	9.454	1.929	20%	7.525	80%
Regioni	20	19	95%	1	5%
Città metropolitane e Province	102	80	78%	22	22%
Comuni	7.492	1.435	19%	6.057	81%
<i>oltre 100.000 abitanti</i>	45	42	93%	3	7%
<i>da 50.001 a 100.000 abitanti</i>	93	73	78%	20	22%
<i>10.001 a 50.000 abitanti</i>	1.033	492	48%	541	52%
<i>5.001 a 10.000 abitanti</i>	1.138	258	23%	880	77%
<i>1.001 a 5.000 abitanti</i>	3.339	431	13%	2.908	87%
<i>fino a 1.000 abitanti</i>	1.844	139	8%	1.705	92%
Unioni di Comuni; Comunità montane	459	64	14%	395	86%
CCIAA e Unioni delle CCIAA regionali	98	77	79%	21	21%
Enti locali del servizio sanitario	193	54	28%	139	72%
Università	69	65	94%	4	6%
Autorità portuali	16	9	56%	7	44%
Altre amministrazioni locali	1.005	126	13%	879	87%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	2	1	50%	1	50%
Automobile club d'Italia	103	42	41%	61	59%
Ordini professionali	1.053	122	12%	931	88%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	165	37	22%	128	78%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	8	-	0%	8	100%
Amministrazioni centrali non Tusp	46	10	22%	36	78%
Amministrazioni locali non Tusp	101	21	21%	80	79%
Casse privatizzate di previdenza	10	6	60%	4	40%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	10.846	2.164	20%	8.682	80%

Le dichiarazioni pervenute hanno rilevato 16.930 incarichi conferiti a 13.986 rappresentanti, di cui 10.027 uomini e 3.959 donne.

Le successive analisi fanno tuttavia riferimento agli incarichi, in quanto maggiormente esplicativi del legame tra ogni amministrazione che ha risposto al censimento e le società e gli enti in seno ai quali operano i propri rappresentanti. Uno stesso rappresentante, infatti, può essere nominato da più amministrazioni negli organi di governo di una società o di un ente oppure può ricoprire più incarichi in diversi enti e società.

Per quel che riguarda l'analisi di genere (TABELLA V.2), si conferma, analogamente a quanto registrato nelle precedenti rilevazioni, una netta prevalenza degli incarichi conferiti agli uomini rispetto a quelli attribuiti alle donne (in media il 72 per cento contro il 28 per cento). Tale proporzione, tranne in alcuni casi poco significativi per la numerosità degli incarichi dichiarati, rimane pressoché stabile per tipologia di amministrazione.

Si precisa che tali dati non fanno riferimento alla totalità dei componenti degli organi di governo delle società e degli enti censiti (informazione non rilevata dal Dipartimento del Tesoro), ma, nell’ambito degli stessi, ai soli rappresentanti delle amministrazioni.

TABELLA V.2 – INCARICHI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE E GENERE DEI RAPPRESENTANTI. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Uomini		Donne	
	n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	16.614	98%	11.976	72%	4.638	28%
Amministrazioni centrali	493	3%	367	74%	126	26%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	252	1,5%	182	72,2%	70	27,8%
Agenzie fiscali	4	0,0%	4	100,0%	-	0,0%
Altre amministrazioni centrali	237	1,4%	181	76,4%	56	23,6%
Amministrazioni locali	15.299	90%	10.974	72%	4.325	28%
Regioni	2.193	13,0%	1.594	72,7%	599	27,3%
Città metropolitane e Province	1.310	7,7%	887	67,7%	423	32,3%
Comuni	8.484	50,1%	5.912	69,7%	2.572	30,3%
Unioni di Comuni; Comunità montane	122	0,7%	95	77,9%	27	22,1%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	746	4,4%	571	76,5%	175	23,5%
Enti locali del servizio sanitario	158	0,9%	122	77,2%	36	22,8%
Università	1.910	11,3%	1.516	79,4%	394	20,6%
Autorità portuali	54	0,3%	38	70,4%	16	29,6%
Altre amministrazioni locali	322	1,9%	239	74,2%	83	25,8%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	7	0,0%	6	86%	1	14%
Automobile club d'Italia	156	1%	118	76%	38	24%
Ordini professionali	659	4%	511	78%	148	22%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	316	2%	230	73%	86	27%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	204	1,2%	138	67,6%	66	32,4%
Amministrazioni locali non Tusp	65	0,4%	48	73,8%	17	26,2%
Casse privatizzate di previdenza	47	0,3%	44	93,6%	3	6,4%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	16.930	100%	12.206	72%	4.724	28%

Le analisi relative alle remunerazioni (TABELLA V.3) evidenziano che, su un totale di 16.930 incarichi dichiarati, quelli svolti a titolo gratuito rappresentano la maggioranza (57 per cento) rispetto a quelli remunerati (43 per cento).

Percentuali più alte di incarichi remunerati rispetto al totale di quelli conferiti si registrano per i Ministeri (84,5 per cento), le Regioni (circa il 62 per cento), gli Enti nazionali pubblici di previdenza (100 per cento) e le “Amministrazioni centrali non TUSP” (circa l’81 per cento).

TABELLA V.3 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER TIPOLOGIA DI AMMINISTRAZIONE. DATI 2019

TIPOLOGIA AMMINISTRAZIONI	Incarichi ricoperti da rappresentanti		Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	%	n.	%	n.	%
AMMINISTRAZIONI PERIMETRO TUSP	16.614	98%	9.644	58%	6.970	42%
Amministrazioni centrali	493	3%	203	41%	290	59%
Ministeri e Presidenza del Consiglio dei Ministri	252	1,5%	39	15,5%	213	84,5%
Agenzie fiscali	4	0,0%	4	100,0%	-	0,0%
Altre amministrazioni centrali	237	1,4%	160	67,5%	77	32,5%
Amministrazioni locali	15.299	90%	8.776	57%	6.523	43%
Regioni	2.193	13,0%	838	38,2%	1.355	61,8%
Città metropolitane e Province	1.310	7,7%	711	54,3%	599	45,7%
Comuni	8.484	50,1%	4.562	53,8%	3.922	46,2%
Unioni di Comuni; Comunità montane	122	0,7%	84	68,9%	38	31,1%
Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Unioni delle camere di commercio regionali	746	4,4%	512	68,6%	234	31,4%
Enti locali del servizio sanitario	158	0,9%	106	67,1%	52	32,9%
Università	1.910	11,3%	1.762	92,3%	148	7,7%
Autorità portuali	54	0,3%	27	50,0%	27	50,0%
Altre amministrazioni locali	322	1,9%	174	54,0%	148	46,0%
Enti nazionali pubblici di previdenza e assistenza	7	0,0%	-	0%	7	100%
Automobile club d'Italia	156	1%	69	44%	87	56%
Ordini professionali	659	4%	596	90%	63	10%
AMMINISTRAZIONI NON TUSP	316	2%	84	27%	232	73%
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	-	0,0%	-	0,0%	-	0,0%
Amministrazioni centrali non Tusp	204	1,2%	39	19,1%	165	80,9%
Amministrazioni locali non Tusp	65	0,4%	23	35,4%	42	64,6%
Casse privatizzate di previdenza	47	0,3%	22	46,8%	25	53,2%
TOTALE AMMINISTRAZIONI (TUSP + NON TUSP)	16.930	100%	9.728	57%	7.202	43%

La distribuzione della remunerazione per forma giuridica mostra che gli incarichi svolti nelle società sono prevalentemente remunerati (66 per cento), mentre quelli svolti presso soggetti non aventi forma societaria sono prevalentemente a titolo gratuito (79 per cento) (TABELLA V.4).

Tra le forme societarie, gli incarichi remunerati sono prevalenti per le società per azioni (80 per cento) e, in misura più contenuta, per le società a responsabilità limitata e per le società consortili per azioni (rispettivamente 60 e 58 per cento). Per le società consortili a responsabilità limitata e per le società cooperative, invece, gli incarichi gratuiti rappresentano rispettivamente l'80 e il 67 per cento.

Tra le forme non societarie, la prevalenza degli incarichi gratuiti su quelli remunerati (in media, rispettivamente 79 per cento e 21 per cento) rimane pressoché costante per tutte le varie forme giuridiche dell'ente presso il quale l'incarico è svolto, con valori significativamente sotto la media solo per gli enti pubblici (50 per cento).

TABELLA V.4 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA - ANALISI PER FORMA GIURIDICA. DATI 2019

FORMA GIURIDICA PARTECIPATA	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	n.	%	n.	%
FORME SOCIETARIE	8.253	2.842	34%	5.411	66%
Società per azioni	4.412	873	20%	3.539	80%
Società a responsabilità limitata	2.394	968	40%	1.426	60%
Società consortile a responsabilità limitata	870	699	80%	171	20%
Società consortile per azioni	311	130	42%	181	58%
Società cooperativa	236	157	67%	79	33%
Società estera	26	11	42%	15	58%
Società semplice	4	4	100%	-	0%
FORME NON SOCIETARIE	8.677	6.886	79%	1.791	21%
Fondazione	3.320	2.858	86%	462	14%
Consorzio	1.507	1.323	88%	184	12%
Ente pubblico	1.703	856	50%	847	50%
Associazione	1.013	960	95%	53	5%
Azienda speciale	588	444	76%	144	24%
Altra forma giuridica non societaria	424	329	78%	95	22%
Istituzione	122	116	95%	6	5%
TOTALE	16.930	9.728	57%	7.202	43%

L'analisi sulla remunerazione per tipologia di carica ricoperta nella società o nell'ente in cui l'amministrazione ha un proprio rappresentante evidenzia, in termini percentuali, una maggior concentrazione di incarichi gratuiti per quelli conferiti in qualità di membri dell'organo amministrativo (76 per cento) (TABELLA V.5). Le posizioni ricoperte come amministratore delegato sono prevalentemente remunerate (83 per cento dei casi), così come quella di presidente e di membro dell'organo di controllo (rispettivamente 92 e 78 per cento) o di sindaco unico (83 per cento).

TABELLA V.5 – INCARICHI GRATUITI O REMUNERATI - PERIMETRO SOGGETTIVO RILEVAZIONE UNIFICATA. ANALISI PER TIPOLOGIA DI INCARICO. DATI 2019

TIPOLOGIA DI INCARICO	Totale incarichi	Incarico gratuito		Incarico remunerato	
	n.	n.	%	n.	%
Membro dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	9.066	6.913	76%	2.153	24%
Presidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	2.570	1.473	57%	1.097	43%
Membro dell'organo di controllo (Collegio sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	2.014	445	22%	1.569	78%
Presidente dell'organo di controllo (Collegio sindacale, Consiglio di Sorveglianza, ecc.)	930	79	8%	851	92%
Amministratore unico	779	164	21%	615	79%
Vicepresidente dell'organo amministrativo (Consiglio di Amministrazione, Consiglio direttivo, ecc.)	687	413	60%	274	40%
Liquidatore, Commissario straordinario, Commissario giudiziale, ecc.)	409	160	39%	249	61%
Sindaco unico	299	51	17%	248	83%
Amministratore Delegato	176	30	17%	146	83%
TOTALE	16.930	9.728	57%	7.202	43%